

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 338.75.12.788 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203021

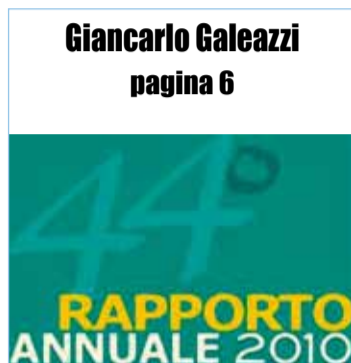
Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XII
 una copia € 1,00

n. **1**
16 GENNAIO 2011



Per il rinnovo dell'abbonamento non usate il bollettino allegato al numero 25 del 2010 perchè contiene un errore, chi lo avesse usato è pregato di segnalarcelo.

Step by step

Sta partendo con una serie articolata di iniziative l'anno del Congresso Eucaristico Nazionale.

Step by step, scalino dopo scalino saliremo verso questa metà che richiederà impegno e fatica, ma che sarà anche provvida di soddisfazioni.

Il 24 gennaio si aprirà in Ancona all'hotel Jolly NH il Consiglio Episcopale Permanente della CEI e l'occasione permetterà al territorio di poter ascoltare Cardinali e Vescovi sul senso e sul significato del grande evento nazionale di settembre. Il Cardinale Angelo Bagnasco sarà nella Cattedrale di Ancona, il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo emerito di Ancona nella concattedrale di Osimo, S. E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini a S. Antonio di Falconara Marittima, S.E. Mons. Mariano Crociata a Crocette di Castelfidardo, il Cardinale Ettore Scola a Senigallia, il Cardinale Carlo Caffarra a Fabriano, S. E. Mons. Francesco Cacucci a Jesi, il Cardinale Crescenzo Sepe a Loreto (gli incontri si svolgeranno alle ore 21.00).

Il 24 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di Santa Maria della Piazza sarà inaugurata la mostra "Oggi devo fermarmi a casa tua" curata da Eugenio Dal Pane realizzata in collaborazione con Artifex - Comunicare con l'arte. La mostra, costituita da una serie di pannelli, ricchi di testi ed immagini, si sposterà nelle Diocesi della Metropolia, per poi ritornare ad Ancona di nuovo in settembre.

Il 25 gennaio alle ore 15.30 sarà scoperto il Protiro della Cattedrale di San Ciriaco ristrutturato grazie all'intervento del Rotary Club Ancona Riviera del Conero, alla presenza del presidente Aldo Pizzi e del Cardinale Dionigi Tettamanzi. Nel pomeriggio del 26, presso il Teatro Le Muse di Ancona inizia il Convegno Nazionale dei delegati diocesani al CEN con i saluti dell'Arcivescovo di Ancona Mons. Edoardo Menichelli e del Presidente della Giunta Regionale Gian Mario Spacca. (Programma a pagina 10)

Litterae Communionis a cura di don Andrea Cesarini

Nel 1898 Luigi Capuana pubblica una raccolta di saggi letterari con il titolo *Gli "ismi" contemporanei*. Non vogliamo tuttavia qui parlare di orientamenti letterari, ma di altri "ismi" contemporanei mutuati, con eccessiva disinvoltura, nella comunità cristiana per delegittimare sensibilità diverse e sottraendo al cristianesimo aspetti essenziali del suo patrimonio. In nome di quel suffisso, le parole diventano sospette. Come bimbi gettati con l'acqua sporca, queste parole vengono messe prudentemente in disuso. Alcuni esempi: l'impegno politico per la pace è letto come pacifismo; il discorso etico come moralismo; l'amore quale atto libero della volontà come volontarismo; la conquista moderna della soggettività credente è letta come soggettivismo; la scelta preferenziale per i poveri come pauperismo; la fedeltà al dogma come dogmatismo; la salvaguardia dell'integrità della fede come integralismo. Nel cristianesimo non tutto è fondamentale e non tutto è relativo, ma tutto rischia di soccombere sotto le randellate degli "ismi" contemporanei ad opera di persone irrigidite che celano, con parole violentate, la fragilità di una coscienza critica.



"La forza dell'albero sta nelle radici"

Viaggio attraverso i contenuti della Marcia della Pace
 di Riccardo Vianelli

Un fuoco riscalda nell'ultima notte dell'anno Ancona, è un fuoco formato da grandi fiamme che gradualmente accendono i cuori, gli animi di tutti coloro che partecipano alla 43.ma Marcia della Pace: il fuoco della speranza, alimentata dalle testimonianze vissute e raccontate dai seminatori di pace intervenuti.

C'è un'intensa spiritualità e fraternità unita alla consapevolezza che tutto può cambiare, come? Avendo, come afferma Mons. Menichelli, un passo deciso, un pensiero attento e soprattutto il cuore aperto. L'accoglienza è il momento della conoscenza, del saluto per darsi coraggio e condividere l'esperienza che di lì a poco inizia. Nella preghiera ecumenica è Mons. Giovanni Giudici (presidente Pax Christi) a guidare la riflessione, presenti i rappresentanti delle varie chiese, cattolica, evangelica apostolica, avventista, valdese ed ortodossa rumena.

E' il vangelo di Luca a guidare e dare la prima provocazione, la pagina della moneta di Cesare, una provocazione per Gesù uomo leale, libero, senza nascondimenti. Gesù ci introduce nella laicità positiva, in questo rispetto per l'autonomia delle realtà temporali, Dio lascia a noi la responsabilità e l'intelligenza per avere a che fare con la realtà in cui viviamo. Il denaro va riferito alla ricerca leale del bene di tutti, non solo ad utilità propria ma deve aprirsi a sviluppare il tema del lavoro, della ricerca perchè la società organizzi meglio se stessa e si curi dei più fragili; in questo senso l'aspetto del pagare le tasse deve servire sempre più i servizi essenziali. "Amerai Dio con tutto te stesso" è l'altra frase-faro con la quale Gesù chiede all'uomo di aderire con lealtà alla legge per essere uomini e donne che dicono quello che pensano ed agiscono in base all'intenzione del cuore coltivata.

(continua a pagina 4)

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

QUESTIONE GIOVANI

Si apre un dialogo

E' certamente positivo il fatto che, finalmente, il tema dei giovani e del loro futuro sia stato posto al centro dell'attenzione generale come uno dei grandi temi sui quali il paese, le sue istituzioni, l'intera classe dirigente, sono chiamati a confrontarsi. E bene ha fatto il capo dello Stato a fare proprio della "questione giovani" il punto di riferimento del suo messaggio di fine anno. Il capo dello Stato ha parlato in termini che non lasciano adito a dubbi. Ha detto, direttamente rivolto alla classe politica (e non solo), che "se non apriamo ai giovani nuove possibilità di occupazione e di vita dignitosa, nuove opportunità di affermazione sociale, la partita del futuro è persa non solo per loro, ma per tutti, per l'Italia: è in scacco la democrazia". Sono parole che pesano come pietre. E, del resto, per rendersi conto di quanto reale, attuale e drammatico sia il problema sollevato da Giorgio Napolitano, non è necessario andare molto lontano. Basta guardare all'interno delle nostre famiglie, tra i nostri amici, tra coloro che conosciamo, per rendersi conto di quanti siano i giovani condannati ad un futuro privo di certezze, disoccupati o, nella migliore delle ipotesi, impegnati in un lavoro precario di dubbia durata e di assoluta instabilità.

Quanti cercano giustificazione a questo stato di cose, messi di fronte alla situazione di una generazione che vede il proprio avvenire avvolto nella nebbia, sono soliti rispondere che bisogna prendere atto di una sorta di evoluzione (o non sarebbe più esatto dire: di involuzione?) del costume sociale in virtù del quale la "filosofia del posto fisso" deve essere considerata alla stregua di un reperto del passato; la nuova regola, importata dagli States - dicono costoro - è quella di una grande mobilità del sistema che porta, inevitabilmente a impegnarsi in una ricerca praticamente perpetua del lavoro esaltando così la cosiddetta "meritocrazia". E' un alibi ipocrita e fastidioso. La realtà è un'altra, ben più amara. E' che la nostra generazione, quella che attualmente detiene le leve del comando della società, ha fatto prevalere l'egoismo. Ha pensato soprattutto a salvaguardare se stessa, a difendere i propri privilegi, a tutelare i propri interessi. Ora il "problema-giovani" esplose. Tutti sembrano rendersene conto, tutti plaudono (è sempre così, a parole) al monito del capo dello Stato. Ma c'è da formulare un auspicio: che occuparsi dei giovani non sia soltanto una moda; destinata ad esser presto, come tutte le mode, relegata in archivio.

Ottorino Gurgo

AD OSIMO UN SEGNO DI SPERANZA

Quattro giovani provenienti da diverse regioni d'Italia iniziano un cammino che, a Dio piacendo, culminerà con la professione di vita francescana

Presso la Basilica di S. Giuseppe da Copertino, con la preghiera del Vespro, è iniziato il Postulato: la prima tappa del cammino formativo che inizia alla vita francescana. I volti pieni di stupore e di gratitudine a cominciare dai frati più anziani, hanno accolto in fraterno abbraccio i quattro giovani che ricevendo il "Tau" hanno iniziato il cammino della sequela di Gesù. Impareranno nella semplice disciplina conventuale a guardare Cristo con gli occhi di S. Francesco per essere come lui uomini di Dio, per avere nel loro cuore i sentimenti di Cristo e nell'opera l'agire del Figlio al Dio che si è fatto nostra "Via, Verità e Vita".

Erano presenti i Padri Provinciali delle Marche, dell'Umbria, della Toscana, della Sardegna e di Spagna.

I giovani postulanti sono:

Daniele proveniente dalle Marche, **Daniele** dalla Toscana, **Peter** dall'Umbria e **Salvatore** dalla Sardegna, saranno guidati da **P. Paolo Bocci (Rettore)** trasferito ad Osimo dal convento di S. Miniato in Toscana, da **P. Danilo Marinelli (Vice rettore)** di Ripe di Senigallia, e guidati sulla via della vita nello Spirito da **P. Pietro Guerrieri (Padre spirituale)**, Guardia-

no del convento di Osimo.

Se in tante altre parti, purtroppo, si chiude ad Osimo, grazie a Dio, si apre...S. Giuseppe da Copertino vigila dalla sua tomba gloriosa su questa nuova esperienza di fede e di vita religiosa...

Domenica entrando in Basilica per la S. Messa la gente è stata accolta dal canto fresco, melodioso e forte di questi quattro giovani e dai loro formatori e sembrava che l'inverno si fosse già tramutato in primavera di vita e di speranza. A lode di Dio e del suo servo Francesco. **Comunità dei Frati Minori Conventuali delle Marche.**

A margine di questa meravigliosa notizia per la nostra Chiesa, abbiamo voluto approfondire, per i nostri lettori, notizie ed anche curiosità che riguardano il "Postulato".

Che cos'è un *postulante*? Un *postulante* è colui che "postula", che fa una domanda, che si interroga se Dio lo chiama a seguirlo più da vicino sulle orme di San Francesco.

Abita in un *postulato*, cioè in una casa formativa, per lo più un convento che nel caso specifico è il Convento della Basilica di S. Giuseppe da Copertino in Osimo.

Un *postulante* sperimenta così

la fraternità vivendo con altri postulanti la vita comunitaria, sperimenta la carità facendo dei servizi di volontariato, ma anche la povertà cercando di avere veramente l'essenziale.

Può comprendere se quella è la sua vocazione vivendo, pregando e facendo discernimento grazie a tutti quegli strumenti che il *postulato* offre: un *rettore* con il quale parlare, un *padre spirituale* con il quale discutere e condividere il cammino.

La comunità francescana per così dire "esterna" integrerà la parte umana con quella spirituale, ma soprattutto è la vita intensa di preghiera che permette al *postulante* di chiedere direttamente a Dio che ha chiamato, la forza e la maturazione del proprio "sì".

Il *postulato* è la prima tappa del cammino francescano che generalmente dura circa due anni e che termina con la vestizione dell'abito francescano cioè l'ingresso alla tappa successiva che è quella del Noviziato che farà diventare il Novizio un Frate.

Chiunque pensa di sentire dentro di sé la vocazione a seguire più da vicino il Signore Gesù può cominciare un cammino di discernimento con un gruppo vocazionale o degli incontri con un Padre spirituale. **R.V.**

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. 1 DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it**ARTICOLI SACRI**

60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
60019 Senigallia - Tel. 071/60.597
E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete: Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimenti, accessori, centraline elettroniche, effetti luci e ad acqua.



*Cose belle
per magnifici doni!!*

**70° ANNIVERSARIO
del martirio di S. Massimiliano Maria Kolbe**

Il 14 agosto 1941 moriva ad Auschwitz P. Massimiliano Kolbe, seguace di San Francesco e martire di carità perché si era offerto di prendere il posto di un altro condannato a morire per fame e per sete. Volontariamente, per amore, aveva chiesto di entrare nel bunker della morte in sostituzione di quel padre di famiglia che piangeva all'idea di non vedere più i suoi cari.

Volontariamente e con volto sereno, aveva porto il braccio per l'iniezione letale del suo carnefice.

Può un uomo privare di tutto un altro uomo? Sì, di tutto, anche della vita, ma non dell'amore!

Così Padre Massimiliano divenne grande, perché non smise di amare, mai, neppure nel lager, dove coniugò tutti i verbi della maternità - consolare, ascoltare, abbracciare, togliersi il pane di bocca per sfamare, per dare la vita - seminando così la speranza e costruendo angoli di Paradiso in un luogo che era dimora dell'inferno.

Canonizzandolo come martire della carità, la Chiesa ha dichiarato che San Massimiliano Maria Kolbe è, nel nostro tempo e per tutte le generazioni future, un segno speciale che proclama l'amore di Dio per ogni uomo: è uno dei testimoni di quella Chiesa dei martiri che il Secondo Millennio ci ha consegnato.

Per ricordare questo gigante dell'Amore, in occasione della settimana della Memoria degli eccidi compiuti nei lager nazisti, il Centro regionale della Milizia dell'Immacolata delle Marche organizza dal **20 al 31 gennaio 2011** una conferenza ed una mostra sulla vita ed il martirio di S. Massimiliano Kolbe, dal titolo:

**DOV'ERA DIO AD AUSCHWITZ?
S. Massimiliano Kolbe: morire per salvare la Vita.**

Conferenza introduttiva:

GIOVEDÌ 20 GENNAIO - ore 16

Sala conferenze del Rettorato universitario g.c.- p.za Roma - Ancona.

Introduzione: Roberto Brandinelli OFMConv

Testimonianze: Anna Matera, missionaria dell'Immacolata-P.Kolbe

Renzo Arato, attore, interprete della fiction televisiva "Cielo violento"

La Mostra resterà aperta dal 21 al 31 gennaio tutti i giorni dalle ore 9.30-12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 presso la Sala Mostre del Rettorato Universitario g.c., al pianterreno.

Sede M.I.: Scale S. Francesco, 8 - Ancona - Segreteria: tel. 339.4901392 - 338.2026543

Website: www.miliziaimmacolata-an.135.it mail: miliziaimmacolata-an@libero.it

Anna SUSAT Responsabile Regionale M.I.



ALLA FINE DEL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE RESTERÀ UN "SEGNO"

Forse non ce ne stiamo, ancora, rendendo conto, ma il titolo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale è in parte rassicurante ed in parte, fortemente, impegnativo. La parte rassicurante è la prima "Signore da chi andremo?". La parte impegnativa è la seconda: "L'Eucarestia nella vita quotidiana".

Ci viene voglia di dire che siamo freschi di studi dopo avere partecipato al recente Convegno diocesano nel quale, tra l'altro, ci è stato detto, che L'Eucarestia è ogni domenica, ogni giorno un rapporto sponsale.

Quindi un atto d'amore tra Dio Padre e l'uomo e se Dio è Padre, come dice spesso l'Arcivescovo Edoardo, noi siamo tutti fratelli e sorelle. E tra fratelli e sorelle scattano i sentimenti di sussidiarietà, di solidarietà, di rispetto, di amore, di passione, di gusto di fare le cose per bene, perché sono fatte per un fratello o per una sorella.

Ed allora alla fine di questa grande attesa che è la celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale, noi, fratelli tra fratelli dobbiamo mettere in campo tutta la nostra forza per alimentare quei sentimenti di cui dicevamo poco sopra.

Ecco allora, ci viene legittimo dire, la necessità di lasciare un segno, un'opera che nel tempo venga riconosciuta come distintivo di quel grande avvenimento di grazia che sarà il Congresso Eucaristico. Ma affinché il segno appartenga anche a me bisogna che ci metta del mio, che esprima la solidarietà piena, non come un vago sentimento di compassione, ma come un atto concreto, mettendo mano al mio portafoglio per partecipare con altri alla realizzazione dell'opera. Come aiuto a compiere questo atto di generosa solidarietà indichiamo il numero del conto corrente postale 3942069 intestato a: Comitato C.E.N.A.N. Codice IBAN IT82R076010260000003942069

L'OPERA SEGNO DEL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE nasce dall'esigenza di continuare l'esperienza di accoglienza e apertura alla persona che in vario modo è effettuata, con il coordinamento della Caritas Diocesana, nelle realtà ecclesiali del territorio

dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo. Prenderà il nome del compatrono di Ancona il Beato Gabriele Ferretti, e sorgerà nelle adiacenze della chiesa in cui riposano le sue spoglie mortali.

adulti di sesso maschile, maggiorenni con problemi di natura economica o sociale: immigrati, richiedenti asilo e rifugiati, persone in situazione di grave disagio economico e a rischio di esclusione sociale.

con l'obiettivo di riempire un'assenza rispetto agli altri servizi già attivi nel territorio, riguarda l'apertura di un centro diurno, rivolto alle persone che vivono in strada o in strutture di accoglienza

del servizio lavanderia per i propri abiti, creando un circuito virtuoso. Gli ospiti potranno ricevere biancheria intima nuova, fare la doccia, il bucato in lavatrice, asciugarlo e stirarlo.



Il Complesso in ristrutturazione

Sarà gestita dall'Associazione di riferimento della Diocesi, la Ss. Annunziata Onlus ed è rivolta a persone in difficoltà, senza fissa dimora, con problemi legati a disagi di tipologie diverse e vede

Sono previste 6 camere, 2 stanze comunitarie, 2 zone bagni, zona lavanderia/stireria, stanza volontari ed ambiente custode. La tipologia prevista è quella della seconda accoglienza, ovvero

notturna. Si tratta di un servizio di accoglienza e presa in carico attraverso attività ludico/ricreative, attivazione di percorsi di reinserimento sociale, in collaborazione con i servizi del territorio. All'interno del Centro, che prevede la presenza costante di un operatore e di volontari, gli ospiti potranno trascorrere parte della giornata in un ambiente "protetto", riscaldato, con TV, giornali, giochi da tavolo. Nel medesimo centro è previsto un laboratorio con molteplici attività, per produrre, attraverso abilità manuali degli ospiti, oggetti e opere di vario genere e, nello stesso tempo, ridare dignità, attraverso il lavoro, a persone che possono di nuovo sentirsi "utili"; intuibile lo spazio che si apre a volontari che provengono dal mondo dell'artigianato.



Un particolare: il cortile interno

la realizzazione di un centro con numerosi servizi legati a singole progettualità:

UN PRIMO SERVIZIO presente è una casa di accoglienza con 11 posti letto e con ambienti idonei per una vita comunitaria con servizi autonomi.

I destinatari del servizio sono

una struttura che consenta un'ospitalità prolungata e legata ai diversi progetti individuali concordati con la persona e con le Istituzioni al fine di intraprendere percorsi di inclusione sociale-lavorativa e di fuoriuscita dalla condizione di marginalità.

UN SECONDO PROGETTO,

UN TERZO SERVIZIO sarà dedicato alla cura della persona degli uomini e delle donne che vivono in strada: docce, bagni, lavanderia, stireria per permettere agli ospiti di provvedere alla propria igiene personale, per essere fisicamente in ordine, ma anche per usufruire

UN QUARTO SERVIZIO sarà quello della mensa in grado di offrire oltre 100 pasti giornalieri alle persone in stato di disagio sociale. Il servizio serale con circa 60 pasti caldi andrà a completare l'offerta a disposizione delle persone che vivono in strada.

Si prevede di utilizzare anche i pasti cotti che già quotidianamente sono recuperati presso alcune mense private della città.

UN ALTRO PROGETTO RIGUARDA IL MERCATINO SOCIALE, un emporio della solidarietà, al quale potranno accedere le persone in difficoltà tramite il Centro d'Ascolto Diocesano e con l'invio dei servizi sociali del Comune per l'erogazione di beni alimentari.

Il Mercatino potrà contare sull'assegnazione di generi alimentari di prossima scadenza offerti dai Supermercati (progetto Last Minute Market), dei prodotti AGEA (Agenzia Gestione Eccedenze Alimentari), di donazioni varie e sugli acquisti fatti in proprio. Il Mercatino Sociale permetterà di innovare il cosiddetto "pacco viveri" con prodotti fissi, permettendo ad ognuno di scegliere, direttamente, i prodotti in base alle proprie esigenze, scalando il credito concesso da una card a punti e recuperando al tempo stesso la propria dignità ed autonomia personale.

Questa riorganizzazione permetterà, inoltre, di sviluppare un'ultima progettualità, quella riferita alla struttura per l'accoglienza di mamme con figli a carico che per periodi di tempo medio-lunghi possono risiedere nella struttura, ripensare al proprio percorso di vita e vivere in maniera serena la propria maternità. Questo progetto si propone di unire due aspetti: da una parte l'aiuto alla famiglia in difficoltà, dall'altra la necessaria tutela del bambino. La struttura, guidata da operatrici e volontari, può ospitare fino a un massimo di 5 mamme e 10 bambini.

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Informazioni:
www.filotrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

BCC Filotrano

CASA LUCENTE

Via S. Martino, 19 - Ancona
Tel. 071 202036
casa.lucente@libero.it

Prepariamo le vostre liste nozze con l'augurio di un felice, sereno e lungo matrimonio

FORME

Via C. Colombo, 12 (zona Piano) - ANCONA
Tel. 071 2806854 - forme@libero.it

43ª MARCIA DELLA PACE

Una risposta forte alle domande dell'uomo

(continua da pagina 1)

La libertà religiosa fa parte dei diritti fondamentali che stanno prima di ogni determinazione giuridica positiva e che si connette con altri diritti fondamentali (la vita, integrità fisica, espressione della propria fede). Porre saldi presidi alla pace riprendendo daccapo la riconciliazione con chi ci sta vicino perché la pace è il risultato di un processo di purificazione ed elevazione culturale, morale e spirituale.

LA PRIMA RIFLESSIONE AGLI ARCHI

Subito dopo in uno dei quartieri "a rischio" di Ancona, gli Archi, una prima verifica reale preceduta dall'intervento di Mons. Merisi - (vescovo di Lodi e presidente Caritas italiana).

L'indispensabilità di essere nella nostra società, sempre in bilico tra l'assenza di convinzioni e l'eccesso verbale del dibattito, testimoni coraggiosi della Verità, nel rispetto della Libertà di ognuno e con atteggiamento di Carità.

Facendo riferimento all'Enciclica "Caritas in veritate" si è invitati nella nostra condizione e nel rispetto di ogni vocazione a testimoniare ciò che ci viene dal Vangelo di Gesù che può venire offerto alla considerazione di tutte le persone di buona volontà attraverso la Dottrina sociale della Chiesa e al Diritto

zione immigrata, nel tempo vive una dimensione di insicurezza e di degrado allarmante sul piano socioambientale.

Ricordano che la sicurezza sociale, che pure è un elemento essenziale della convivenza civile è il risultato di scelte precise: politiche inclusive che cercano di tenere insieme tutti i soggetti della colletti-

re ogni spunto per compiere ognuno una verifica seria.

LA TAVOLA ROTONDA A S. DOMENICO

La chiesa di San Domenico, in pieno centro storico, assiste alla tavola rotonda, cuore della Marcia.

Frida Di Segni Russi (comunità



Dialogo interreligioso

vità, politiche con una gestione quotidiana competente dei conflitti che possono derivare dall'incontro di storie e culture diverse.

Nel quartiere da tempo vengono realizzati interventi volti a fornire sostegno sociale a qualsiasi persona, di qualsiasi nazione o fede, in condi-

zioni di vulnerabilità o a rischio di esclusione; inoltre vi operano diverse organizzazioni e associazioni no profit con le stesse finalità.

Ma si registra anche una certa frammentazione delle iniziative ed uno scarso coordinamento assieme ad una carenza nelle politiche complessive di contrasto ai fenomeni

di marginalizzazione da parte del Comune.

E' allora indispensabile che tutte le associazioni ed enti no profit si alleino per costituire uno stimolo alla costruzione di una politica chiara e complessiva che consolidi anche il lavoro fra istituzioni pubbliche e associazioni per riuscire a mettere insieme azioni per evitare i respingimenti per coloro che arrivano in fuga dai loro Paesi (Afghanistan, Iraq, Iran...).

Per Ancona, chiamata la "Lampadusa silenziosa", è un appello ad essere efficaci e impedire che a soffrire siano soprattutto i bambini. Lungo le strade della città con canti, preghiere e riflessioni si penetra sempre più nel clima adatto a recepi-

ebraica) - Ribadisce che non si può avere e praticare la libertà religiosa se non c'è pace, verità e giustizia tra individui e popoli e soprattutto in sé stessi e nello stesso tempo non si arriva ad avere pace, verità e giustizia se non si ha libertà religiosa.

Il concetto della pace lo approfondisce attraverso quattro riflessioni, due personali e due di carattere generale: il Sabato (Shabbat) che è l'elemento distintivo dell'ebraismo, nella dottrina e nella pratica; esso è misticamente come una sposa che ci viene incontro, terreno per un'armonia interna, familiare e cosmica.

La prima esperienza personale: il suo compleanno che cade il 1° gennaio.

Quando il 1° gennaio fu dichiarata dalla chiesa cattolica "Giornata della Pace", ad alcuni suoi amici cattolici che le facevano presente che sarebbero andati prima alla messa della pace e poi da lei a festeggiare, rispondeva che era contenta perché sarebbero passati da una pace all'altra. Il nome Frida vuol dire pace.

Un'altra esperienza personale l'amicizia ritrovata.

Ad Ancona ha ritrovato, dopo circa 60 anni mons. Menichelli. Assieme ad altri bimbi, a Serripola di S. Severino, paese nel quale durante la guerra si era rifugiata da piccola, Menichelli e la sig.ra Di Segni furono compagni di gioco e di passeggiate campagnole.

Da questa amicizia ritrovata, dono del cielo e potente segno di pace, evidenzia un'importante considerazione: l'auspicio che tutti coloro che appartengono alle religioni del Libro, possano ripensare alla propria infanzia e tornare alla sua autenticità.

Se veramente si crede e si cerca la pace, ci si guardi negli occhi, con gli occhi dei bambini che eravamo!

Infine la benedizione sacerdotale atto liturgico di grande rile-

vanza per l'ebraismo: "Ti benedica l'eterno e ti custodisca. Faccia risplendere la Sua luce e su di te e ti conceda grazia. L'Eterno volga verso di te il Suo sguardo e ti conceda la pace!"

Izzedin Elzir (Imam di Firenze) - L'imam ribadisce come la libertà religiosa non si realizza da soli, ma faticando insieme, essa non può essere regalata, occorre lavorare per raggiungerla e non può restare un articolo della Costituzione che invece deve essere applicato.

Nel nostro Paese nessuno nega di pregare, ma si trovano difficoltà ad avere una moschea degna del Paese nel quale ci si trova; contemporaneamente in altre parti del mondo si trovano condizioni in cui non solo viene negato di avere un luogo degno di preghiera, ma le persone vengono uccise per la loro fede.

Si condannano questi atti che violano la dignità della persona e che toccano altri fratelli di altre fedi, occorre avere coraggio condannando ciò che sta accadendo senza "se" e senza "ma". La strada è lunga, ma grazie a Dio il terreno è fertile a tutti i livelli. L'imam conclude che tutti hanno un'"arma" che può essere usata nel bene e nel male, occorre usarla nel modo giusto per il bene di tutta l'umanità.

Mons. Giancarlo Bregantini (Vescovo) - Facendo riferimento alla sua esperienza venticinquennale di vescovo in Calabria e ricordando l'orrendo crimine consumato a Vibo che ha visto uccisi un padre e i suoi quattro figli, ribadisce che se nel cuore non coltiviamo sentimenti di pace, di rispetto e di dialogo nasce la morte, l'eliminazione dell'altro.

dove la creatura contempla le meraviglie del creato opera del Signore, mette in risalto lo stupore che è la fonte del Mistero perché solo il Mistero incanta e rende bella la vita, infatti se si toglie ad un giovane lo stupore del cuore nascerà la noia, le notti da sbalzo, il vuoto dei sabato-notte. La grande sfida è questa: difendere la libertà religiosa se si saprà essere capaci di dare scopo e senso e pienezza alla vita.

La famiglia è luogo in cui la persona scopre le relazioni con altre persone, sperimenta la diversità già in casa e la capacità di incontrare l'altro educandosi reciprocamente al rispetto dell'altro.

La società, la libertà religiosa è la cartina di tornasole per verificare il rispetto di tutti gli altri diritti umani (Afghanistan, Iraq, Cina, Palestina...) ed auspica l'importanza del dialogo specie nella cultura, nelle scuole dove crescono ragazzi provenienti sempre più da diverse religioni.

Il Papa chiede di non ridurre i segni religiosi per paura, per relativizzare l'"io" per non offendere "te"; il segno positivo che si vuole è espresso nei colori dell'arcobaleno: si agli incontri dei colori, ciascuno caratterizzato, accentuato positivamente, ma insieme che formino un nuovo colore che sia armonia dell'insieme.

L'ADORAZIONE EUCARISTICA A S. MARIA DELLA PIAZZA

All'uscita della chiesa il fiume umano prosegue la marcia accendendo le fiaccole, un appuntamento speciale lo attende in piazza S. Maria, l'incontro con Gesù Eucaristia, Gesù

Pane esposto in un suggestivo tabernacolo e lungo il percorso le parole-testimonianze di P. Ottavio Raimondo (sacerdote camboniano) che ricorda la sua ricca esperienza missionaria ed invita ad abbattere le muraglie che separano e allontanano, a percorrere cammini che non siano fughe ma incontri, che non siano

solitudine ma comunione, non per creare lontananza ma per costruire vicinanza.

LA S. MESSA A S. CIRIACO

Nella cattedrale di S. Ciriaco gremita Mons. Edoardo Menichelli, afferma che difendere, salvare, rispettare la libertà religiosa è garanzia di vera civiltà; si è dentro la pace se il nostro modo di vita è

(continua a pagina 5)



La registrazione dei partecipanti

naturale evocato giustamente, sempre nel dialogo fondato e rispettoso, come condizione in cui verità e carità possono aiutare la promozione di un mondo nuovo e pacifico.

Il rapporto costruttivo fra verità e carità, oltre che nel profondo del cuore e nel rapporto necessario con il Signore a partire dall'Eucaristia e dalla Comunità cristiana, può essere collocato nella vita quotidiana a contatto con le problematiche e le povertà materiali ed immateriali del nostro tempo. Seguono due testimonianze dell'associazione "Senza Confini": fanno riferimento al quartiere degli Archi, quartiere popolare per eccellenza che, arricchitosi di influenze di altri paesi derivanti dalla popola-



I partecipanti al campetto dei salesiani

Riferendosi al messaggio per la pace di Benedetto XVI evidenzia tre parole: cuore, famiglia e società.

Il cuore, la libertà religiosa è il cuore di tutte le libertà, è il mezzo ed il fine è la verità.

Verità e libertà sono per la dignità dell'uomo e della giustizia sociale, se il cuore di un giovane non cerca la verità nella libertà appassisce proprio come un fiore senza il sole, la luce. Riferendosi al salmo 8

Un fiume di zaini arancioni ha colorato la nostra città

Al di là del colore: shalom

di Maria Pia Fizzano

Un fiume di zaini arancioni ha colorato la nostra città, salutando il Nuovo Anno: la 43^a Marcia per la Pace ha fatto tappa in Ancona. Già nel 1992 Ancona aveva ospitato la Marcia per la Pace:

settembre proprio nel nostro capoluogo. Come di consueto, anche quest'anno il tema è quello scelto dal Papa per la Giornata Mondiale per la Pace del 1 gennaio - la 44^a nel 2011 -: "Libertà religiosa, via per la pace". Miglia-

fulcro del messaggio che con la Marcia è stato lanciato dai nostri Vescovi, da Pax Christi Italia, dalla Caritas Italiana, da esponenti di Comunità musulmane ed ebraiche (l'imam di Firenze, la Comunità ebraica di Ancona), dalla testimonianza di un Missionario, anche grazie a un momento di riflessione e di dialogo nella Chiesa di San Domenico.

Quando era ora di riprendere il cammino, dopo la tavola rotonda in San Domenico sui valori interconfessionali, è stato piacevole osservare per qualche attimo alcune giovani mamme, instancabili, intervenire al momento giusto e senza perdere di vista un attimo i loro bambini, che invece avrebbero voluto mettere a frutto il momento di confusione al termine della sosta e il poco spazio a disposizione in sapienti giochi di movimento, immancabilmente recuperati prima di potersi riuscire, oppure quei genitori che cominciavano ad alternarsi facendo attenzione a non svegliare i piccoli nel passaggio dalle braccia dell'uno alle braccia dell'al-

tro. L'Adorazione Eucaristica a Santa Maria della Piazza ha poi consentito il raccoglimento dei fedeli, procedendo subito dopo verso la Cattedrale di San Ciriaco per la Celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Edoardo Menichelli e trasmessa in diretta da Tv2000, a conclusione della Marcia.

Celebrazione intensa e partecipata, in attesa della quale abbiamo potuto assistere alle singolari proteste di un'altra mamma, che non intendeva assolutamente

alla funzione religiosa ci ha però permesso di rimanere incantati di fronte alla bellezza della tolleranza, quando un'altra signora, tra le persone da lei più volte disturbate a causa dei suoi movimenti con le sedie, le ha risposto, guardandola: "Shalom" - in ebraico significa "pace".

Ecco, in un attimo era passata decisamente in secondo piano la mancanza di tatto della signora che protestava disturbando chiunque e rischiando di colpire inavvertitamente qualcuno, pur



Sosta al Ss. Crocifisso

il 7 dicembre di quell'anno don Tonino Bello, all'epoca Vescovo di Molfetta e Presidente di Pax Christi, partì dal nostro porto con 500 volontari per giungere nella città di Sarajevo, sotto assedio a causa della guerra.

Don Tonino era già molto malato, sarebbe morto pochi mesi dopo, ma il suo coraggio non fu scalfito dalla malattia.

Quest'anno la Marcia per la Pace ha scelto Ancona in preparazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà dal 3 all'11

ia di persone sono confluite da ogni diocesi d'Italia ed il freddo invernale non è riuscito a raffreddare la gioia contagiosa di giovani e anziani, associazioni e movimenti ecclesiali, fedeli, volontari, religiosi rappresentanti di varie fedi, che cantavano insieme la pace e animavano la Marcia in un clima di sincero ecumenismo.

Nell'ultima notte dell'anno si sono davvero colmati di contenuti, ad Ancona, i temi della pace e della libertà religiosa, cuore di tutte le libertà. E' stato il



In S. Domenico

rinunciare all'occupazione e al trasporto di una sedia per ciascuno dei suoi familiari, nonostante la folla dei fedeli. Il suo via vai fino alla zona dove avrebbe potuto assistere con maggiore agio

di raggiungere il suo scopo. Forse in quello "Shalom" piccolo, ma faticoso e vero, dettato dalla pazienza e dalla tolleranza, è racchiuso tutto lo spirito della Marcia.

Impressioni ed emozioni della marcia per la pace

di Flavia Buldrini

La 43^a marcia della pace del 31 dicembre, che Ancona ha avuto quest'anno il privilegio di ospitare, in vista del prossimo Congresso eucaristico nazionale del 2011, è stata una preziosa occasione per condividere la fede in cammino alla riscoperta di quel tesoro inestimabile racchiuso in quello scrigno d'oro che è il corpo di Cristo. "Signore, da chi andremo?": il tema proposto per il convegno ci orienta efficacemente verso Colui che è Via, Verità e Vita, sorgente di ogni bontà e bellezza, splendore supremo e unica salvezza.

La marcia ha seguito diverse tappe per soffermarsi sulla riflessione: dapprima ai Salesiani, punto di partenza, si è svolto un momento ecumenico, "La libertà religiosa, via alla pace", presieduto da S. E. Mons. Giovanni Giudici, Vescovo di Pavia, Presidente di Pax Christi Italia, in un connubio di preghiere nelle diverse declinazioni delle religioni cristiane (Ortodossa Rumena, Cattolica Romana, Evangelica Avventista, Evangelica Valdese e Metodista, Evangelica Apostolica, Evangelica di Cristo). Poi, stando presso la Parrocchia del Crocifisso, ha guidato S. E. Mons. Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi, Presidente della Caritas italiana: è stato uno spunto edificante sulla

realtà della povertà ("Chiamati alla carità nella verità") e sull'impegno per alleviare le sofferenze di chi è abbandonato e non ha neanche "un nido in cui posare il capo", in cui s'identifica Cristo

una mensa, un mercatino sociale e servizi dedicati alla cura della persona. Successivamente, nella chiesa di S. Domenico, si è tenuta una tavola rotonda sullo sviluppo umano e la libertà religiosa,

e il lavoro, la giustizia e la pace, nella sua proverbiale sapienza, ha posto l'accento su come siano affascinanti le differenze, le sfumature dei vari colori, icasticamente figurate nell'immagi-

processione, nel chiarore e nel calore delle torce accese ("sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!", Lc 12,49), si raffigurava come un fiume umano che si



L'adorazione a S. Maria della Piazza

nella celebre visione del Giudizio universale ("Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare", Mt 25,35). Per questo fine la Caritas della diocesi Ancona-Osimo sta approntando un'opera "segno" intitolata al Beato Gabriele Ferretti, gestita dall'associazione SS. Annunziata Onlus, riservando case di accoglienza per uomini senza fissa dimora e mamme con bambini in difficoltà, oltre ad un centro diurno, un laboratorio,

con l'intervento dell'imam di Firenze Izzedin Elzir, il quale ha sottolineato come sia più difficile attuare la pace che parlarne, quindi di Frida Di Segni Russi, della Comunità ebraica di Ancona, la quale ha scherzato sul suo compleanno che cade proprio il 1° gennaio e sul suo nome che significa, guarda caso, "pace". S. E. Mons. Giancarlo Bregantini, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali

ne dell'arcobaleno, che riflette la fantasia inesauribile di quello straordinario artista che è il Creatore. Inoltre, vi è stata la significativa testimonianza del missionario P. Silvano Zoccarato, una lezione sull'universalismo della fede e della missione senza confini. Uscendo dalla chiesa, ci siamo diretti "decisamente verso Gerusalemme", rappresentata simbolicamente dal Duomo di S. Ciriaco. In una suggestiva

snodava per la salita del Colle Guasco, unanime nelle preghiere e nei canti. Momento culminante davanti a S. Maria della Piazza, dove un'arca (che evocava la biblica Arca dell'Alleanza, dimora di Dio in mezzo al popolo eletto d'Israele), nel suo candore, custodiva il SS. Sacramento esposto, come un sole radioso in quella notte oscura, cui tutti si volgevano, trepidanti e adoranti, quale pane della vita ad offrire ristoro ai pellegrini, dinanzi a Colui che attende il viator per sollevarlo, illuminargli la

via e donargli la pienezza di vita. La celebrazione eucaristica in cattedrale, in diretta su TV 2000, secondo lo stile impeccabile di S. E. Mons. Edoardo Menichelli, è stata solenne e intensa. L'arcivescovo di Ancona-Osimo, toccando le corde più intime dell'anima, ha profondamente commosso, richiamando al valore insostituibile e al mistero incommensurabile dell'Eucarestia, presenza ineffabile di Dio tra gli uomini.



Il culmine della marcia

43^a MARCIA DELLA PACE

(continua da pagina 4)

illuminato dal volto di Dio, se il nostro cammino prende l'indirizzo della Sua Parola e se la Sua unica Paternità ci fa riconoscere figli e per questo fratelli.

"Maria non capiva, ma custodiva

nel cuore" il mistero delle cose che accadevano in Lei e attorno a Lei; come Maria, occorre dar credito a ciò che Dio ci consegna, ci svela e snoda nei giorni della vita: oggi Dio più che in altri tempi ha mescolato i suoi figli e vuole che insieme lo si lodino e che la lode dei Suoi figli

diventi per tutti testimonianza e invito a conoscerLo e ad amarLo.

Lo scoccare della mezzanotte ci catapultò al nuovo anno. C'è ancora cammino davanti a noi, fra brindisi e auguri risuonano le parole della testimonianza di Padre Silvano Zaccarato, missionario in Camerun, Ciad e Algeria che, concludendo la tavola rotonda, ricordava un proverbio tuareg "La forza dell'albero sta nelle radici".

Ogni religione deve ritrovare le proprie radici e nel dialogo con le altre, troverà più somiglianze che diversità.

Tutte hanno gli stessi semi del Verbo e cioè il senso di Dio, il senso dell'altro, il senso della vita.

Si sentiranno facenti parte di un unico albero che ha la stessa vita del Verbo, vita di amore, di giustizia, di fraternità.

Riccardo Vianelli

A proposito del 44° Rapporto del Censis

OLTRE IL SOGGETTIVISMO ETICO E POLITICO

di Giancarlo Galeazzi*

Gia i Vescovi italiani, per bocca del loro presidente il cardinale Bagnasco, avevano parlato di "spaesamento", per denunciare la situazione di crisi in cui l'Italia si trova. Ora, a conferma di quella valutazione, giunge un autorevole Rapporto sociale, quello che il Censis redige annualmente, e che quest'anno fotografa appunto un Paese spaesato, per dire un Paese che sembra veramente aver perduto la bussola, e il disorientamento che ne consegue viene attribuito dal presidente De Rita e dal

tantomeno torna indietro); si tratta invece di vedere come si possa riuscire a ricostituire il binomio *legge-desiderio*, in modo da avere leggi da rispettare e desideri da coltivare: una impostazione certamente non nuova, ma nuovo deve essere il modo di concretizzarla; quelle esigenze di legge e di desiderio, che sono strutturali all'uomo, devono trovare inedite forme di traduzione, rispondenti all'attuale situazione congiunturale.

Al riguardo tornano alla mente le indicazioni contenute

usare fortunate espressioni di Zigmunt Bauman siamo in un "mondo liquido", caratterizzato da "vita liquida", da "amore liquido" da "paura liquida"; insomma, un mondo dell'incertezza e del rischio, un mondo in cui trionfa l'individualismo ma muore l'individuo.

E a voler usare proprio la metafora di Bauman, si può dire che si sono liquefatti il senso della legge e il senso del desiderio, e dalla *grande voglia* di costruire il futuro siamo passati alle *piccole voglie* da appagare nell'immediato.

L'appiattimento, che ne consegue, sfianca l'individuo e sfilaccia il tessuto sociale, mettendo a rischio sia l'essere persona, sia la convivenza civile. Si potrebbe anche dire che il sentire comune (il *sentire con*) si è dissolto nel consenso mediatico (nel *consentire* sempre più omologato). Così tra individualismo e massificazione (e non c'è contraddizione fra i due termini, che indicano facce della stessa medaglia postmoderna) si estingue il senso

della norma e del desiderio. In una qualche maniera sembra che siamo giunti allo sbocco inevitabile di quelle impostazioni che auspicavano una *società senza padre* (Alexander Mitscherlich) e una *liberazione senza limiti* (Wilhelm Reich), e che erano sintetizzate in alcune formule come "vietato vietare" e "io sono mio". Il risultato è, appunto, quello odierno: con il prefigurato (da Herbert Marcuse) *uomo a una dimensione*, e la nuova e unica dimensione è quella della immediatezza acentrica e avalutativa.

Che fare? A voler utilizzare ancora qualche titolo di libri, si potrebbe affermare con Claudio Risé che *Felicità è donarsi. Contro la cultura del narcisismo e per la scoperta dell'altro*, e con lo stesso autore aggiungere che oggi il padre è l'assente inaccettabile. Una denuncia, questa dello psicoanalista di formazione junghiana, che ritroviamo, in diverso modo, anche in un altro psicoanalista di orientamento laciano, Massimo Recalcati, autore fra l'altro de *L'uomo senza inconscio* cui si sono richiamati gli stessi estensori del 44° Rapporto Censis. Ebbene, se la legge mette in scena il desiderio, e il desiderio non può appagarsi di oggetti (non essendo

bisogno) né di amore (non essendo domanda), consegue che il godimento contraddice al desiderio e alla legge: è *godimento* ma non *gioia*, perché obbedisce a quel "principio dell'utilità immediata" che, secondo Jacques-Alain Miller, governa tutti i campi del mondo ipermoderno. Scrive Recalcati: "sempre più circola godimento e sempre meno soddisfazione. Per la psicoanalisi questo godimento impazzito è parente della pulsione di morte, è un godimento mortifero perché non ha più alcun contatto col desiderio", ed è quanto sta accadendo nella nostra società, caratterizzata da "totalitarismo postideologico", un "totalitarismo soft", il cui imperativo è "Godi!", ma si tratta, a ben vedere, di un imperativo ottuso di godimento, proprio di un tempo contrassegnato dal carattere convulso e compulsivo verso il godimento d'oggetto in una società che non tiene più insieme legge e desiderio.

Il nostro è allora il tempo (per dirla con Umberto Galimberti) di quell'*ospite inquietante* che è il nichilismo, e (secondo Recalcati), "la cifra nichilistica del nostro tempo si può sintetizzare parlando di una estinzione del soggetto del desiderio e di una apologia del godimento sregolato e immediato". In questo senso, si può (con Slovaž Zizek), considerare "il godimento come fattore politico" che incide sulle stesse strutture sociali. Nell'epoca della "evaporazione del padre", la società contemporanea soffoca l'individuo nei gadget, realizzando cioè (come è stato detto da Eleonora De Conciliis) una "gadgettizzazione della vita e con essa una regressione cinico-narcisistica della soggettività".



Ecco, dunque, il male di cui soffre l'Italia: il "narcinismo", cioè un *mix* di narcisismo e di cinismo, in cui l'indifferenza è contrabbandata per tolleranza, e l'egoismo per realismo.

Tutto ciò trasforma il cittadino in consumatore, dando luogo a quella che è stata chiamata la *postdemocrazia*, così s'intitola un libro di Colin Crouch, secondo cui i governanti diventano "negozianti" e i cittadini "clienti", e si assiste alla *estensione del dominio della manipolazione dall'azienda alla vita privata*, come titola Michela Marzano un suo recente volume.

In presenza di una tale situazione il Rapporto Censis auspica un *rilancio del desiderio*, individuale e collettivo, per andare oltre la soggettività autoreferenziale, per vincere il nichilismo dell'indifferenza generalizzata: occorre puntare sul desiderio, inteso (ricorda Recalcati) come "slancio, apertura verso il nuovo, verso l'alterità, verso l'imprevisto", per cui (sottolinea il Rapporto) "tornare a desiderare è la virtù civile necessaria per riattivare la dinamica di una società troppo appagata e appiattita".

A tal fine, la cosa più urgente è cercare di capire l'odierna situazione, e coglierne la novità che ci spiazza: questo Rapporto del Censis ha il non piccolo merito di metterci di fronte ad un quadro che reclama anzitutto e soprattutto un impegno di riflessione. Con questo spirito abbiamo voluto richiamarne alcuni aspetti, per provare a capire, convinti che, questa, è la condizione previa per misurarsi con la crisi che l'Italia sta attraversando, e da cui non si fuoriesce prendendo le scorciatoie del moralismo o della retorica, ma impegnandosi a *pensare* un futuro costruibile e magari a "educare alla vita buona del Vangelo" come invita a fare la Conferenza Episcopale Italiana. Ecco perché auspichiamo che questo Rapporto Censis

sia fatto oggetto di studio e di dibattito: anche da parte di associazioni e movimenti ecclesiali; la Scuola di alta formazione etico-politica, dal canto suo, ha già in programma di dedicargli una specifica attenzione a più voci, anche alla luce dei

risultati dell'ultima Settimana sociale dei cattolici italiani e degli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano.

* Direttore della Scuola di alta formazione etico-politica di Ancona



direttore Roma ad una situazione che, se per alcuni aspetti è espressione di una crisi internazionale legata alla globalizzazione, per altri aspetti invece è peculiare dell'Italia, nel senso che appare entrato in crisi proprio il *sistema-Italia* o, quanto meno, se ne dichiara concluso un ciclo.

Le cause della crisi vengono rintracciate dai due sociologi nel fatto che l'Italia non riesce più a individuare "un dispositivo di fondo (centrale o periferico, morale o giuridico) che disciplini comportamenti, atteggiamenti, valori": da qui la richiesta di un "*riarmo mentale*". Se un Paese si regge quando c'è "una modulazione costante tra *legge e desiderio*", è evidente che l'Italia è in crisi, essendo al presente caratterizzata da una "onda di pulsioni sregolate" e da "desiderio esangue". Per il fatto che la "legge conta sempre di meno" e il "desiderio arretra sempre di più", il Paese declina, e la fa da padrone il "*godimento*": godimento dell'immediato, godimento trasgressivo (della norma o legge) e possessivo (dell'oggetto del desiderio). Dovrebbe essere superfluo dire che il problema non è quello di rimpiangere (e di far tornare) una condizione passata (la storia non si ripete né

in un altro Rapporto, anzi nel *Rapporto-proposta* elaborato per il Progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana dal titolo *La sfida educativa*; esso invita a essere consapevoli che non basta denunciare l'odierna mancanza di senso, né rivendicare astrattamente la dignità della persona, né voler far proprio un patrimonio di valori; occorre piuttosto puntare sulla *intelligenza* come "attivazione delle capacità intellettuali di ascolto, di interrogazione e di comprensione"; sul *desiderio* come risveglio del "desiderio del bene e del bene umano nella sua pienezza"; e sulla *libertà* come esercizio della possibilità di scelta e, insieme, della capacità di realizzazione. Ma, torniamo al 44° Rapporto Censis e alle sue categorie interpretative (alcune di tipo psicoanalitico), per sottolineare che il desiderio svanisce in quanto neutralizzato da un eccesso di offerta, per cui al suo posto abbiamo il *facile godimento* come "diffusa e inquietante sregolazione pulsionale", che prende il posto della *dialettica tra legge e desiderio*. Così, per usare significativi titoli di alcuni libri, siamo oggi nella "cultura del narcisismo" (Christopher Lasch) o nella "epoca delle passioni tristi" (Miguel Benasayag e Gérard Schmit), ovvero, per

Dalla REGIONE MARCHE Offrire un servizio più facile e diretto, risparmiando energie e risorse. E' questo il motivo che ha portato all'integrazione degli sportelli Informadonna della Regione Marche e Informagiovani del Comune di Ancona. Una scelta che si è concretizzata nel 2008 con la sottoscrizione di un'apposita convenzione - coinvolgendo anche la Provincia di Ancona - che scade questo anno e che sarà rinnovata a breve. Lo sportello Informadonna nasce nel 2000 e viene collocato nei locali della Provincia, adiacenti all'Informagiovani.

Nel 2006, a seguito della chiusura del Palazzo della Provincia, i due sportelli sono stati trasferiti in un unico locale in corso Stamira, 55. "Sin dalla loro integrazione - spiega l'assessore regionale alle Pari opportunità, Serenella Moroder - i due sportelli hanno collaborato e collaborano ancora oggi in maniera sempre più stringente per la definizione di modalità di lavoro comuni, in particolare rispetto alla necessità di collegamento e lavoro in rete con altri servizi omogenei presenti nel territorio marchigiano.

SACRA FAMIGLIA: DIRITTO DI PRECEDENZA

Il matrimonio è una scelta vincolante

Nell'ambito del codice della strada siamo piuttosto abituati a sentir parlare di precedenza e in un certo senso quest'anno anche in tema di feste e ricorrenze religiose possiamo applicare lo stesso principio, dicendo che la festa della S. Famiglia "proveniva da destra" e quindi Santo Stefano per quest'anno ha dovuto "lasciarla passare". Scherzi a parte, proprio questa occasione di feste concomitanti ci lascia intuire l'importanza fondamentale che la Chiesa riconosce al giorno in cui si celebra la festa della S. Famiglia, "grembo sponsale" dove Gesù, bambino prima ed adolescente poi, è cresciuto ed è diventato negli anni il Cristo, grazie all'amore materno e premuroso di Maria e all'affetto riservato e umile di Giuseppe. Proprio così il nostro arcivescovo Edoardo ha, infatti, voluto definire la famiglia, ogni famiglia che aspiri ad essere uno dei tasselli che compongono la nostra società moderna, in occasione della S. Messa celebrata nella parrocchia della S. Famiglia di Osimo lo scorso 26 dicembre, insieme al parroco Don Francesco Scalmati, al diacono Marcello e a tutta la comunità, ricca in particolare, proprio, di tante nuove giovani famiglie e di numerose coppie di sposi che in quella occasione hanno voluto ricordare e riconfermare i loro "lustri" di matrimonio trascorsi fino ad oggi insieme. Quale posto ed occasione migliore allora per sottolineare le caratteristiche che dovrebbero contraddistinguere queste famiglie di oggi e di sempre? Se, infatti, è vero che il grembo materno rappresenta per ben nove mesi il posto più accogliente, sicuro, nutriente e stabile per

la crescita e lo sviluppo di ogni nuova fragile vita, così la famiglia, anche la nostra, dovrebbe aspirare a questo, a essere accogliente per i nostri figli, a rappresentare un posto sicuro per loro, a costituire il nutrimento per la loro crescita non solo umana e materiale, ed infine a dare loro quella stabilità e certezza che invece mancano nella vita di tutti i giorni, dal lavoro alla casa o alla stessa salute. Sì, proprio questo concetto di stabilità che è distante anni luce dall'idea che la società moderna ha, oggi, in mente e che vuole inculcare a tutti i costi nelle nostre coscienze. Tutto sembra dover essere subordinato alla libertà dell'individuo che diviene la vera sovrana, in grado di regolare e decidere di ogni situazione e vicenda della nostra vita. Là dove si presenta un ostacolo o un limite alla nostra libertà, intesa come assenza di vincoli alla realizzazione dei nostri desideri, fossero anche solo capricci, allora quell'ostacolo va eliminato, rimosso e distrutto al

più presto. Purtroppo però tale modo di concepire l'esistenza porta spesso a riconoscere come ostacoli da eliminare anche le stesse famiglie, i coniugi, o i figli... Capiamo perciò bene, e condividiamo, la forza e l'impeto con cui il nostro arcivescovo Edoardo ha gridato all'assemblea che il matrimonio è e rimane indissolubile, e che da questo punto di vista, proprio con il matrimonio, decidiamo consapevolmente in qualche modo di non essere più liberi. Sì, non siamo più liberi di fare ciò che vogliamo, perché ci siamo consacrati all'amore verso l'altra persona che supera e sovrasta ogni altro bisogno o esigenza. Con il matrimonio abbiamo scelto liberamente di obbedire al progetto della nostra famiglia, aiutati e sostenuti in questo difficile compito innanzitutto dall'Amore più grande di Cristo e anche dal sostegno nel cammino della comunità parrocchiale in cui siamo inseriti, famiglia di famiglie.

Francesco, Alessandra Foresi



MEIC Gruppo di Ancona - Commissione Diocesana per l'ecumenismo e il dialogo

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

18-25 gennaio 2011

"Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera"
Atti 2, 42

LUNEDI' 17 - ore 17,00 Sala del Rettorato UNIVPM - Ancona Piazza Roma 22

Giornata per la conoscenza dell'Ebraismo

La quinta parola "Onora tuo padre e tua madre", Introducono: il dott. Nahmiel Ahronee e il vescovo di Ancona Edoardo Menichelli

MARTEDI' 18 - ore 21,00 Chiesa S. Giovanni Battista - Passatempo di Osimo Via Don Bosco 1
Apertura della settimana- Preghiera e incontro di amicizia tra Chiesa Cattolica e Chiesa Ortodossa romana

MERCOLEDI' 19 - ore 19,00 Chiesa Cristo Divino Lavoratore - Ancona Piazzale Camerino
Serata organizzata dai giovani di varie chiese cristiane
Preghiera - cena - concerto di gruppi giovanili

GIOVEDI' 20 - ore 18,00 Chiesa di Cristo "La Via" - Ancona Via S. Martino 10 (2° piano)
Preghiera ecumenica e incontro di amicizia

VENEDI' 21 - ore 18 Chiesa S. Paolo -aula magna - Ancona Largo Bovio 8
"Come i Cristiani Evangelici e Riformati sentono e vivono la Cena del Signore"
Incontro con il prof. Fulvio Ferrario, Rettore della Facoltà Valdese di Roma.
Introduce don Valter Pierini., docente di Teologia Morale, presso l'ITM.
ore 21,15 Riflessione sul tema della settimana
"La cena del Signore: come è vissuta e sentita nella tradizione protestante"

SABATO 22 - ore 21,00 Duomo di Ancona
Veglia ecumenica diocesana con la partecipazione del vescovo mons. Edoardo Menichelli e dei rappresentanti delle Chiese: Anglicana inglese, Ortodossa romana, Apostolica in Italia, Chiesa di Cristo, Avventista del settimo giorno, Evangelica Valdese, Cattolica caldea (Iraq).

DOMENICA 23 - ore 10,30 Duomo di Ancona: Divina Liturgia celebrata dalla Chiesa cattolica caldea(Iraq)
ore 16,00 Chiesa Ortodossa romana presso Chiesa Ss. Annunziata - Ancona Via Podesti 12
Preghiera ecumenica
ore 18,00 Chiesa S. Maria della Misericordia - Osimo Via Ungheria 127

Preghiera e incontro di amicizia con la Chiesa Evangelica Valdese-Methodista

LUNEDI' 24 - ore 18,00 Chiesa S. Carlo Borromeo - Ancona (Borgo Rodi) Via Gentiloni, 4

Preghiera ecumenica e incontro di amicizia tra Chiesa Cattolica, la Chiesa Avventista del settimo giorno e la Chiesa di Cristo

MARTEDI' 25 - Ore 18,00 Chiesa S. Paolo - Ancona, aula magna - Largo Bovio 8
Chiusura della settimana di preghiera
Preghiera ecumenica animata dalle Chiese cristiane di Ancona e provincia

Santità, preghiera, eucaristia e riconciliazione

Nel 10° anniversario della "Novo millennio ineunte"

Proprio in questo mese di gennaio cade il 10° anniversario di uno dei documenti più belli e citati di Papa Wojtyla: la lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, promulgata a conclusione del Grande Giubileo del 2000 e datata 6 gennaio 2001, festa dell'Epifania.

"All'inizio del nuovo millennio" (è questa la traduzione del titolo della lettera apostolica) Giovanni Paolo II sintetizza il cammino giubilare percorso e invita i cristiani di tutto il mondo a vivere con intensità i frutti del grande evento.

La lettera si divide in quattro parti: *l'incontro con Cristo, un volto da contemplare* (il volto di Gesù dolente e risorto), *ripartire da Cristo, testimoni dell'amore*.

Reputo utile soffermarmi brevemente sulla terza parte, particolarmente ricca di suggestioni spirituali e di spunti pastorali, sempre rinnovando l'invito a riprendere in mano e rileggere integralmente il prezioso documento.

Cristo da conoscere - scrive il Papa (n. 29) - , *amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste*. Il Papa traccia poi un programma spirituale in 4 punti (nn. 30-37), che pone Cristo al centro della vita:

1. *la santità*: il Papa richiama il noto insegnamento del Concilio (L.G., cap. 5) sulla *vocazione universale alla santità*, che si fonda sulla nostra inserzione in Cristo in forza del battesimo. *E' ora* - dice il Papa - *di riproporre a tutti con convinzione questa "misura alta" della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione;*

2. *la preghiera*, respiro dell'anima, colloquio ininterrotto con Dio. Preghiera personale e comunitaria, che ha il suo vertice nella liturgia e nella celebrazione eucaristica. Preghiera che deve essere l'anima di ogni giornata, che coinvolga ogni azione, ogni pena, ogni sacrificio. *Una preghiera intensa* - scrive il Papa - , *che tuttavia non distoglie dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, lo apre anche all'amore dei fratelli e rende capaci di costruire la storia secondo il disegno di Dio;*

3. *l'Eucarestia domenicale*: il massimo impegno - scrive il Papa citando il documento conciliare *Sacrosanctum Concilium* - *va posto nella liturgia, culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, fonte da cui promana tutta la sua virtù. E continua: Occorre dare particolare rilievo all'Eucarestia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana.*

Qui mi sia consentito un amaro commento: la nostra società malata sta rovinando anche la sacralità del giorno del Signore: per molti, anche

cristiani, il primo posto nel giorno di festa l'hanno acquistato la gita fuori porta, il pranzo al ristorante, il cinema, il concerto e magari le sagre. Tutte cose buone e sacrosante, intendiamoci, ma che non debbono rubare il primo posto alla sacralità della festa, cioè alla preghiera, al riposo, alla partecipazione all'Eucarestia, a gesti di carità.

Chiedo: come può avvenire quando sempre più spazio acquistano lo shopping ai supermercati sempre aperti e il tempo dedicato dai mass-media al "dio pallone"? un mondo, quest'ultimo, sempre più invadente e vuoto, anche se è pieno di soldi.

Il fatto, per esempio, di aver messo le partite di calcio anche al mattino della domenica a me fa ribrezzo. Mi si dia pure dell'esagerato: questa è la mia convinta opinione.

All'invadenza di tutte queste cose secondarie e spesso fasulle noi cristiani dobbiamo porre un argine: tutti, dai vertici ecclesiali a noi singoli cristiani. Dobbiamo tornare decisamente a rimettere Dio al primo posto, sempre e dappertutto, specialmente nel giorno a lui dedicato in modo particolare;

4- *il sacramento della riconciliazione, nel quale* - scrive il Papa - *Dio ci mostra il suo cuore compassionevole e ci riconcilia pienamente a sé. Il sacramento della penitenza è per ogni cristiano la via ordinaria per ottenere il perdono e la remissione dei suoi peccati gravi commessi dopo il battesimo.*

Giovanni Paolo II conclude questa terza parte della *Novo millennio ineunte* con il richiamo al primato della grazia e all'impegno all'ascolto e all'annuncio della parola di Dio, tema, quest'ultimo, com'è noto, oggetto della recente lettera apostolica post-sinodale di Benedetto XVI *Verbum Domini*, che pure siamo invitati a leggere e meditare.

La *Novo millennio ineunte* si chiude (n. 58) con l'invito con cui era iniziata: l'invito cioè a "prendere il largo" ("duc in altum", Lc 5,4), in compagnia di Maria, *aurora luminosa e guida sicura del nostro cammino*. *Gesù risorto* - conclude il Papa (n. 59) - , *che si accompagna a noi sulle nostre strade, lasciandosi riconoscere, come dai discepoli di Emmaus "nello spezzare il pane" (Lc 24,35), ci trovi vigili e pronti per riconoscere il suo volto e correre dai nostri fratelli a portare il grande annuncio: "Abbiamo visto il Signore" (Gv 20,25).*

Valerio Torreggiani



CELEBRATO IL CONVEGNO DIOCESANO

“Eucaristia e matrimonio un unico mistero di amore”

È la celebrazione della Parola a segnare l'inizio di questo convegno ecclesiale diocesano dal titolo

“EUCARISTIA E MATRIMONIO UN UNICO MISTERO DI AMORE”.

La breve ma ricca celebrazione, permeata dal Vangelo di Giovanni (2,1-11) con la pagina del miracolo di Cana, è guidata dalla testimonianza di una coppia aderente al cammino di Fides Vitae e sposata da 10 anni e dalla riflessione di mons. Arcivescovo.

La coppia vede nella loro vita, nei figli, nelle persone che incontrano la verità delle parole di Benedetto XVI *“la maggior parte degli uomini vive lontana da Gesù... ma per tutti c'è una via, per tutti il Signore dispone di segnali adatti a ciascuno, egli chiama tutti, Dio si è incamminato verso di noi, da solo non potremo giungere fino a Lui, la vita supera le nostre forze, ma Dio è disceso, Egli ci viene incontro...”*

L'Arcivescovo sottolinea come la nostra vita deve seguire le modalità umili di Pietro: *“Signore dove andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!”* e di Maria *“Fate quello che vi dirà!”* perché anche per le inquietudini della famiglia, indispensabile punto di riferimento della società e della Chiesa, la risposta è Gesù Cristo!

Guardando al rapporto tra famiglia e Eucarestia tre sono i verbi da mettere maggiormente in “circolazione”: *accogliere* la realtà (la famiglia non va); *evangelizzare* (l'antica originaria proposta che è Gesù); *accompagnare* (atteggiamento che modifica strutturalmente la pastorale, perché la famiglia è sola ed ha necessità di una chiesa amica, madre che si fa carico della vicinanza).

Successivamente mons. Edoardo, introducendo la relazione, fa riferimento alla domanda di Andrea l'apostolo *“Maestro dove abiti?”*, Gesù, alimentando la curiosità, risponde: *“Venite e vedrete!”*

Il convegno vuole accompa-

gnare tutti quegli sposi che già “sposati in chiesa” ha scelto Cristo, ma che ancora non ne hanno compreso la totale bellezza.

Presentato da don Sauro Barchiesi, don Paolo Gentili, direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale della famiglia conduce l'uditorio alla prima relazione:

L'EUCARESTIA ALIMENTO DELLA COMUNIONE SPONSALE”.

Fin dalla Chiesa delle origini c'è sempre stato un legame intenso fra Eucaristia e Matrimonio.

L'Eucarestia inizialmente era celebrata nella

“domus”, nella casa dove viveva una coppia di sposi e dove talvolta lo stesso tavolo, dove si mangiava, diveniva l'Altare per la celebrazione della S. Messa.

Il relatore pur consapevole della realtà che vede una partecipazione sempre più ridotta alla partecipazione eucaristica, nella quale non si vive più la chiesa come compagna di viaggio, evidenzia come ci sia ancora chi, pur lontano dalla Chiesa, abbia la percezione chiara che l'Eucarestia è la fonte stessa del matrimonio cristiano.

Sono le immagini della formazione del pane e delle sue fasi a rendere chiaro come i vari tempi della crescita dell'incontro fra un uomo e una donna che decidono di amarsi, debbano essere vissuti in pienezza. *I germogli di grano liberati dalla pula* che nella coppia rappresenta il passaggio dai primi amori adolescenziali ad un amore più pieno, elettivo, unico. *La macinazione del seme depurato*, l'inizio di un tempo di fidanzamento

in cui l'uomo e la donna si lasciano tritare, lavorare da due mani sapienti, quella di Dio e della Chiesa.

Divenendo farina la stessa deve essere a lungo impastata con l'acqua, cioè deve essere ricoperto

a lavarsi i piedi gli uni, gli altri. Proprio a questo sono chiamati gli sposi ogni giorno fra loro e nei confronti dei loro figli, nei luoghi della vita quotidiana (lavoro, suocera, condominio). Come potrebbero farlo senza la

forza dell'Eucarestia?

Numerosi gli interventi per mettere sul tappeto situazioni di difficoltà (sposi non convinti della fedeltà alla chiesa, convivenze, coppie provenienti da fedi religiose diverse, divorziati risposati), ma anche testimonianze di rapporti coniugali recuperati o messi al servizio della

comunità.

Nel pomeriggio, dopo un'ampia relazione della segreteria generale del Congresso Eucaristico nazionale alla quale ha fatto seguito una concreta e chiarificatrice discussione, la seconda relazione ha avuto il seguente tema:

“GLI SPOSI RIFLESSO LUMINOSO DEL TABERNACOLO”.

Fra Eucaristia e Matrimonio vi è un legame reciproco indissolubile.

Se da una parte l'Eucaristia è il vero alimento dell'amore sponsale, dall'altra, gli sposi sono chiamati a portare la luce che emana dal tabernacolo fuori dalle strette mura della Chiesa. La realtà evidenzia che sembra si sia spenta la percezione dell'importanza della comunità cristiana, della Chiesa come Madre e Maestra della propria vita.

Assume importanza che le coppie credenti, riscoprano cosa significhi oggi essere “chiesa

domestica”, che non è famiglia fortemente spiritualizzata ma con poca simpatia per il mondo.

“Chiesa domestica” significa innanzitutto, scoprire che non si può vivere da soli, capire che non si è infrangibili e accogliersi nella reciproca fragilità.

Tutto ciò appare chiaro dallo spirito più autentico del Vaticano II che ha tra i soggetti più autorevoli la relazione sponsale uomo - donna, e la famiglia, piccola chiesa domestica, che da questa si genera.

Nel nostro tempo però “qualcosa si è rotto”, alcuni fattori indicano un cambiamento di rotta, poiché la solidità del matrimonio mostra fragilità e fratture anche all'interno della Chiesa.

Attingendo alla catechesi di Giovanni Paolo II Don Paolo conferma l'importanza di una fedeltà degli sposi attraverso la quale intravedere la fedeltà di Dio vivo.

Dinanzi ad un mondo “invecchiato” e morto nella speranza occorrono sposi che siano testimoni credibili, che nel perdono per i piccoli e grandi tradimenti, nella santità del pannolino per la nuova vita accolta, nelle notti insonni per l'attesa dei figli adolescenti o passate ad accudire un anziano infermo possano far trasparire il riflesso della luce che emana dal Tabernacolo.

Tutto questo non sarebbe possibile, ha concluso Don Paolo, senza una comunità cristiana che sostiene, una Parola che fa da bussola e il Pane del Cielo che alimenta la comunione sponsale.

Anche nel pomeriggio il confronto appare vivace con problematiche piuttosto critiche e di spessore, ma quello che emerge da questo convegno è che gli sposi, prima della famiglia, debbano assumersi in toto l'esigenza di creare fra loro quella piena comunione, questa è la croce che ci offre Gesù senza la quale non ci può essere alcun cammino di speranza.

R. V.



Da sin. Mons. Menichelli, don Paolo Gentili, don Sauro Barchiesi

il Battesimo, è necessario che le due candeline, consegnate il giorno del Battesimo, si preparino a far luce insieme.

Il pane cotto nel forno, il fuoco toglie tutte le impurità come la Grazia di Dio agisce sull'amore umano ridonandogli la somiglianza con il divino, è il momento delle nozze, è il “sì” della consegna totale.

Il matrimonio, divenuto sacramento, va custodito, va nutrito con il pane della Parola, della Eucaristia e della comunità.

Durante la relazione Don Paolo pone riferimenti costanti soprattutto con i documenti degli ultimi due pontefici, ma soprattutto con l'esperienza di coppie di sposi dichiarati beati per aver reso straordinarie le cose di ogni giorno e con quella di tanti santi silenziosi che il suo ministero gli fa incontrare. Talvolta ci si dimentica che l'Eucarestia corrisponde a Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, e li invita a vivere questo dono e perdono reciproco, cioè

STIAMO INSIEME ANCORA UNA VOLTA

Dal convegno annuale “Eucarestia e Matrimonio un unico mistero d'amore” un ringraziamento a Don Paolo Gentili per le sue testimonianze, e una riflessione sul rapporto fra Eucarestia e la nostra vita sponsale... L'Eucarestia è ogni domenica, ogni giorno un rapporto sponsale. Quando ci si accosta all'Eucarestia, anche Dio ci ripete: con discrezione, forza, dolcezza e tenerezza *“IO TI AMO vieni con me!”*. A questa provocazione, non possiamo rispondere dicendo: sì, va bene dove si va stasera? o con un semplice *“io ti voglio bene...”*. La risposta che ogni volta, si rinnova, sia nella vita di coppia, sia a Dio, è: *“Anch'io ti amo con tutto me stesso... stiamo insieme ancora una volta e*

per sempre!” E' in questo momento che gli sposi diventano un riflesso luminoso del Tabernacolo; un Tabernacolo che non può restare chiuso nelle quattro mura della casa ma che si deve muovere ed andare incontro agli assetati. E... strada facendo, si riscopre, così, il grande amore che Dio ha per ogni sua creatura, ci si sente scelti da Dio, perché attraverso noi, Dio ama chi abbiamo vicino in quanto non è possibile credere di incontrare Dio senza incontrare i fratelli. La sacralità del matrimonio, nasce dalla promessa di amore eterno di due battezzati, di un uomo e una donna che hanno deciso di unire le due candele che hanno ricevuto il giorno del battesimo per formare oggi un'unica Luce.

(continua a pagina 9)

L'INCONTRO DEI DELEGATI PARROCCHIALI PER IL XXV° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

(parteciperanno al Corso Speciale del FOP)

Ha un'anteprima il convegno ecclesiale diocesano ed è quella dell'incontro dei delegati parrocchiali al prossimo Congresso Eucaristico Nazionale avvenuto nella serata del 3 gennaio. Nel suo saluto Mons. Menichelli ha riconosciuto come il prossimo Congresso Eucaristico sia già nel cuore degli italiani, testimoniato dalle numerose lettere che sta ricevendo da vescovi, sacerdoti, laici che si augurano che l'evento possa essere spinto per un amore più profondo all'Eucarestia, soprattutto per una vita quotidiana letta, vissuta, santificata dall'Eucaristia domenicale. Riconoscendo di avere davanti otto mesi molto impegnativi, il presule si è augurato che ogni delegato possa sentirsi

coinvolto, convocato, scelto dalla Grazia e dalla Misericordia di Dio per questo vangelo circa l'Eucaristia; ha infine auspicato che la formazione aiuti ciascun delegato a verificare con il proprio parroco e la propria comunità come poter proporre alla riflessione e alla meditazione delle proprie comunità il tema del Congresso. I delegati parrocchiali (uno per ogni ambito del congresso di Verona, quindi per un numero massimo di cinque/parrocchia) sono stati scelti, per la propria chiesa locale, per partecipare al corso speciale FOP (Formazione Operatori Pastoral) organizzato in cinque incontri (da febbraio a giugno) che si svolgeranno in parallelo per ogni ambito: fragilità - affettività - tradizione - festa e cittadinanza.

Le sedi: Parrocchie S. Maria delle Grazie e S. Gaspare del Bufalo dove sono previste le strutture idonee ad accogliere i circa 250 delegati. Attualmente, come ha riferito Don Sauro Barchiesi coordinatore dell'area profetico-catechetica, hanno aderito 22 parrocchie e 7/8 aggregazioni per un totale di circa 200 aderenti (in media 40 persone/ambito); nel mese di Gennaio si completeranno le iscrizioni. Quale è l'identikit del delegato? E' una persona che si mette a disposizione della propria chiesa locale, per sensibilizzare, promuovere e animare tutti quei percorsi utili ad orientare un cammino pastorale che favorisca il cammino unitario della persona.

(continua a pagina 9)

BENEDETTO XVI: TRADIZIONALISTA O LIBERALE?

Ho l'impressione che la pubblicazione del libro-intervista di Benedetto XVI "Luce del mondo" abbia provocato, nelle file del tradizionalismo, una certa delusione... I tradizionalisti pensavano che Benedetto XVI fosse uno di loro. Effettivamente, prima di diventare Papa, il card. Ratzinger passava per il maggior rappresentante dell'ala conservatrice della Curia romana... La pubblicazione di "Luce del mondo" ha in qualche modo segnato la fine delle illusioni: Benedetto XVI non è il Papa tradizionalista che veniva dipinto sia da "destra" che da "sinistra", ma continua ad essere il teologo progressista che ha preso parte attiva al Concilio Vaticano II. Certo, da allora ne è passata di acqua sotto i ponti; le posizioni di Ratzinger si sono progressivamente evolute ma senza mai mettere in discussione l'atteggiamento liberale di fondo.

Se si vuol descrivere a grandi linee tale evoluzione, penso che si possano individuare tre o quattro "svolte" nella sua vita. La prima è quella del Sessantotto che, secondo Hans Kung, avrebbe notevolmente impressionato Ratzinger portandolo su posizioni più moderate. La seconda "svolta" è stata il suo trasferimento a Roma, che gli ha permesso di vedere le cose in una prospettiva diversa, sia perché Roma è un osservatorio più universale, sia perché il compito svolto lo costringeva ad assumere posizioni più rigide. La terza "svolta" è stata costituita dal contatto, per motivi istituzionali, con i movimenti tradizionalisti (fu lui a gestire lo "scisma" lefebvrino), che lo obbligò a riconoscere, almeno in parte, le loro ragioni. L'ultima "svolta" è consistita nell'elezione al pontificato: fra i suoi obiettivi programmatici è apparso, fin dall'inizio, l'ecumenismo; ed è in tale contesto

che va considerata la ricomposizione della frattura con la FSSPX, che ha comportato la liberalizzazione della liturgia romana antica e la remissione delle scomuniche ai quattro vescovi lefebvrini. Tutto ciò non ha mai significato un rinnegamento delle posizioni di partenza, anzi va letto alla luce di quelle: l'apertura al movimento di mons.

Lefebvre non può essere considerata come un'approvazione "qua talis", ma come una delle tante attuazioni dell'ecumenismo voluto dal Concilio. Penso che un giudizio sintetico, che fotografa bene la personalità di Benedetto XVI, sia quello espresso da Mons. Bernard Fellah in una conferenza tenuta a Bahia nel luglio scorso: "Il Papa è un uomo con la testa progressista ma col cuore cattolico amante della tradizione".

Probabilmente è un bene che ci sia stata questa delusione. I tradizionalisti sembrava-

no volersi in qualche modo "annettere" il Papa, rendendolo quasi un leader del loro partito e dimenticando che egli non può che essere il padre di tutti. Allo stesso tempo però penso sia un bene anche rendersi conto che non bisogna mai riporre le proprie speranze esclusivamente in un uomo, fosse pure il Papa. Il Papa è certamente un punto di riferimento fondamentale nella Chiesa, ma non può essere, neppure lui, assolutizzato: ciò che conta è la fede in Cristo, l'amore alla Chiesa, la fedeltà alla tradizione (quella vera!). In tutto ciò il Papa ci è di guida; ma non dobbiamo scandalizzarci se ad un certo punto scopriamo che anche lui ha le sue idee, che non collimano in tutto con le nostre. Certo sarebbe meglio che, per evitare disorientamenti, il Papa in qualche modo si spogliasse di sé e si limitasse a fare il Papa; ma questo forse è divenuto impossibile ai nostri gior-

ni (pensate che cosa direbbero se si rifiutasse di rispondere alle domande dei giornalisti!). Quel che conta è rimanergli fedeli non quando rilascia interviste (nel qual caso si può anche dissentire) ma nel momento in cui egli esercita la sua autorità apostolica.

Padre Giovanni Scalse, barnabita.



Programma di sviluppo rurale-marche

NELLE MARCHE L'AGRICOLTURA DIVENTA "SOCIALE"

Oggi presentiamo l'agricoltura sociale, una nuova frontiera per l'imprenditoria agricola. Così il vice presidente e assessore all'Agricoltura della Regione Marche Paolo Petrini ha aperto un incontro di storica importanza per l'agricoltura marchigiana. Nel quadro delle iniziative legate a diversificazione e multifunzionalità, già previste dal Programma di Sviluppo Rurale, gli illustri ospiti intervenuti, hanno discusso e portato fondamentali contributi al tema del convegno. All'interno del quadro indicato dalla nuova proposta di L. R. sulla multifunzionalità e diversificazione dell'impresa rurale, si è affrontato il delicato ambito dell'agricoltura sociale che "rappresenta - ha dichiarato Petrini - una nuova frontiera sulla quale riflettere preparandosi a sostenere la funzione sociale dell'impresa agricola e lavorando a un progetto che impegnerà la Regione nel settore educativo e didattico in collaborazione con il Comune di Chiaravalle e con la Fonda-

zione Montessori. Passeremo, dopo aver definito un rodato format operativo, ad altre esperienze che possano beneficiare dell'ambiente rurale, come la riabilitazione, l'integrazione sociale dei disabili, il recupero e il trattamento del disagio in genere".

Grazie ai vari interventi, si è definito lo spazio rurale analizzando, fra gli altri, i fattori critici che comprimono importanza e dignità di risorse umane ed economiche fondamentali. "Per equilibrare e trovare il giusto compromesso tra diversi interessi - ha dichiarato Almo Farina - paesaggio, ecologia, risorse, è necessario individuare una scala di valori. Bisogna sostenere lo spazio rurale verso il cambiamento, ponendo grande attenzione alla capacità di recupero del sistema e aumentando la consapevolezza del suo valore". Secondo Monica Amari, che ha analizzato il concetto di marginalità e multifunzionalità nel rurale "oggi le marginalità devono essere utilizzate in modo creativo, assunte come valore perché capaci di creare

nuove relazioni rispondendo a nuove funzioni sociali. Marginalità quindi come costituzione di un capitale sociale nelle aree rurali soprattutto a favore dei giovani, che passa per nuovi modelli di sviluppo e scelte anticonformiste".

Di agricoltura sociale e nuovi modelli di economia ha parlato Francesco di Iacovo, definendo l'agricoltura sociale come "capace di riassegnare, con il suo specifico valoriale, ruoli a persone cui si riconsegna il senso del vivere, della responsabilità e dell'autostima. Mi fa piacere che la politica locale sia su questa lunghezza d'onda come dimostrano le parole del vicepresidente della Regione Petrini".

La dirigente del Servizio Agricoltura Cristina Martellini ha presentato il "Progetto rurale sociale" e la visione dell'Assessorato che pone al centro di una sperimentazione di welfare rurale l'impresa agricola. Primo tra questi progetti, in collaborazione con il Comune di Chiaravalle e con la Fondazione Montessori sarà lo studio di un modello di Agri-

Nido, esperienza che prenderà effettivo avvio nell'autunno 2011.

Luciano Mazzetti, del centro Internazionale Montessoriano di Perugia, ha sottolineato "la concretezza di un programma didattico basato sulla coscienza e sull'interrelazione tra tutto ciò che è vivente, l'educazione Ecologica e ambientale, l'esperienza basata sulle azioni e sul fare. Da questo possiamo partire per il progetto Agri Nido, perseguendo obiettivi educativi di consapevolezza, autonomia e sensibilità".

I lavori sono continuati nel pomeriggio con la proiezione di alcune case history su diverse testimonianze di ruralità sociale.

Ne è nato un costruttivo dibattito tra rappresentanti istituzionali, relatori e operatori agricoli e sociali che hanno scambiato opinioni, sollevato problematiche di ordine pratico e avanzato proposte. Al termine della giornata di lavoro è emersa la certezza di aver colto un primo concreto risultato in vista della realizzazione dei progetti di ruralità sociale.

L'INCONTRO DEI DELEGATI DIOCESANI

(continua da pagina 8)

Uno strumento fondamentale saranno gli orientamenti pastorali della CEI per il decennio 2010 - 2020 dal titolo "Educare alla vita buona del Vangelo". Don Sauro ha sottolineato che gli ambiti del Convegno ecclesiale di Verona rappresentano un'articolazione molto utile per rileggere l'impegno educativo al quale offrono stimoli e obiettivi. Si tratta di impegnarsi in una sfida che attende la chiesa diocesana e non solo, per creare una diversa impostazione della pastorale che metta al centro la persona nel suo insieme e che faccia lavorare insieme le realtà ecclesiali uffici pastorali compresi. A completamento delle varie informazioni sul Congresso Eucaristico Marcello Bedeschi e Marco Federici della Segreteria generale del Congresso hanno esposto in modo chiaro ed esauritivo i vari aspetti circa i contenuti, l'organizzazione e la logistica dell'evento nella metropoli di Ancona. R. V.

STIAMO INSIEME ANCORA UNA VOLTA

(continua da pagina 8)

C'è, comunque, bisogno della forza del cuore e della mente, per mantenere accesa questa Luce, e rinnovare ogni giorno, questa unione con sguardi, parole, gesti che facciamo vibrare la nostra anima, e sorridere il nostro cuore... Così, è anche per l'Eucarestia, solo con la fede e la ragione, possiamo comprendere e ricambiare l'amore incondizionato di questo Dio che si fa Pane pur di rimanere per sempre accanto alle sue creature, che ama accarezzarle con la sua Parola, che vuole entrare ad ogni costo, dentro ogni cuore per scaldarlo, consolarlo, farlo vibrare e fargli conoscere la potenza e la tenerezza di quell'Abbraccio, che riesce a raggiungere l'anima, e finalmente non ci si sente più soli! E' questa per me l'Eucarestia, è il volto di un Uomo che ti ama di un Amore infinito, e il "sussuro" di quel Pane che si spezza, che mi sostengono e senza paura mi fanno comprendere che solo chi ama riesce a donarsi, a "sciogliersi", a spezzarsi, e quando si è disposti a fare ciò, senza avere rimpianti, si è certi di avere una Forza speciale per vivere bene la propria chiamata, la propria vocazione qualunque essa sia: sacerdotale, religiosa, coniugale per sentirsi, sempre, tutti genitori che generano amore. L'importante è restare umili, essere consapevoli che tutti possiamo commettere errori, cadere ma anche nella tentazione Dio rimane vicino a noi per farci riscoprire poi nell'Eucarestia, la dolcezza del Perdono di un Padre misericordioso, e se noi ci nutriremo del Pane del perdono anche noi possiamo diventare perdonati!

Lucia Magi

la banca che ti dà credito

CAMERANO SEDE Via Mons. Donelli, 34/36 60021 Camerano (An) tel. 071 730181	LORETO P.zza Leopardi, 19/23 60025 Loreto (An) tel. 071 7501129	OSIMO CENTRO Via Cristoforo Colombo, 118 60027 Osimo (An) tel. 071 7133100-114
CAMERANO AGENZIA 1 P.zza Roma, 7 60021 Camerano (An) tel. 071 7301880	MARCELLI Via Litoranea, 66 60028 Marcelli di Numana (An) tel. 071 730021-647	OSIMO (ASPIO) Via A. Volta, 1/A 60027-Aspio di Osimo (An) tel. 071 7108828
CASTELFIDARDO P.zza Murri, 2/A 60022 Croce di Castelfidardo (An) tel. 071 7823295	OFFAGNA Via dell'Arengo, 77/79 60020 Offagna (An) tel. 071 7107058	SIROLO Via Giulietti 58/61 60020 Sirolo (An) tel. 071 7360012

www.camerano.bcc.it

IL PRESEPIO DELLA CHIESA DEL SS. SACRAMENTO

Come è oramai tradizione anche quest'anno la chiesa del Ss. Sacramento ha ospitato un presepio singolare, infatti una cartolina della vecchia Ancona, rivisitata dai sigg. Maurizio Barigelli e Alfredo Cecconi, fa da sfondo al Mistero del Natale: "L'antica stazione ferroviaria di Ancona". Per chi è in viaggio trovare la via è fondamentale. Come anche per i genitori è giusto preoccuparsi che i figli trovino la strada giusta. Nella Bibbia spesso la via è sinonimo di vita. Dice il libro dei Proverbi: "Il sentiero dei retti è scorrevole come un viale."

Nel Vangelo di Luca si parla di "dirigere i nostri passi sulla via della pace." Addirittura nel Vangelo di Giovanni Gesù dice di se stesso: "Io sono la via..." In epoca moderna è stata inventata una nuova via: una via diritta, obbligata e affidabile: il binario. Su di esso cor-

rono i treni a velocità sempre più alta. Si fermano solo alla stazione: lì arrivano e da lì partono; e non sono tentati di prendere altre strade o fare deviazioni.

Nel Presepio di quest'anno la scena è la stazione di Ancona. E' stata eretta nel 1880 nel piazzale creato sulla Via del Ponte Conocchio, all'inizio di Via Nazionale, ora Via Flaminia, a duecento metri dall'interramento del Fosso di Valle Miano, che in quel punto sbocava in mare.

Aveva una parte in mattoni riservata ai viaggiatori progettata dall'ingegner **Rinaldo Rinaldi**, è una grande, arida, tettoia che copriva cinque panchine per il passaggio e sosta dei treni.

Viene colpita e distrutta dai bombardamenti del 1943 e '44. Finita la guerra è stata ricostruita nelle forme attuali, piuttosto anonime.

Nell'immagine vediamo

davanti alla stazione un mezzo di trasporto pubblico, un omnibus, che veniva trainato da cavalli e che conduceva i passeggeri alla Piazza del Teatro e poi fino alla Piazza Cavour.

La stazione, un piccolo mondo: il mondo degli arrivi e delle partenze. Ma non è solo un'area di passaggio, è anche un posto di vita: c'è chi ci mangia, chi ci lavora, c'è anche chi ci dorme...

Per molti è l'anello di congiunzione tra la casa e lo studio o il lavoro. Sullo sfondo del presepio si intravede il colle Guasco e la Cattedrale di S. Ciriaco. Viene naturalmente da pensare al Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà in Ancona dal 3 all'11 settembre del 2011. L'Eucaristia è la via di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi.

E noi, come i discepoli di Emmaus, lo riconosciamo quando spezza il pane. La stazione sarà uno dei punti di arrivo dei pellegrini, e per noi sarà anche un'esperienza di accoglienza e ospitalità.

E' lì che molti pellegrini avranno il benvenuto della nostra città. Quindi sarà il primo saluto, la stretta di mano che noi daremo loro. Ci auguriamo di dare loro un autentico, fraterno benvenuto.



Parrocchia S. Antonio Fornaci di Castelfidardo

UN NATALE LATINOAMERICANO

Abbiamo vissuto il Natale coi Latino-americani nella chiesetta di legno, quella che volevano incendiare, si è acceso veramente il fuoco... nel silenzio più profondo, fra canti natalizi spagnoli e contemplando la piccola strada che porta alla capanna di Betlemme, fra le tante strade che ci presenta il mondo oggi... materialismo, consumismo ecc., abbiamo incontrato la luce, quella che risplende nella grotta di Betlemme, quella luce che si fa Parola e Pane di vita. L'augurio è che possiamo accogliere questa luce soprattutto quando ci troviamo nelle tenebre e nell'oscurità della nostra vita. A tutti e per tutti... entusiasmo e gioia perché Gesù si è fatto piccolo per prendere le nostre fragilità e le nostre debolezze, ciao y un grande abrazo

don Sergio Marinelli



Il presepe della Chiesa del Ss. Sacramento



Presepe dei Salesiani

Don Elio Luchetti

Il Convegno Nazionale dei Delegati Diocesani per il Congresso Eucaristico Nazionale		TEATRO DELLE MUSE ANCONA 26/28 GENNAIO 2011	
Mercoledì 26 gennaio 2011 ore 13.00 Teatro delle Muse iscrizioni e accoglienza ore 17.30 apertura Convegno coordina Dott. Marcello Bedeschi Segretario Generale CEN saluti S.E. Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo di Ancona - Osimo e Pres. Com. Organizzativo CEN Dott. Gian Mario Spacca Presidente della Regione Marche ore 17.45 I SESSIONE interventi S.E. Mons. Adriano Caprioli Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali. I contenuti da trasmettere nella fase preparatoria. Mons. Ermenegildo Manicardi Rettore del Collegio Capranica di Roma. Signore, da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale. ore 18.30 dibattito ore 19.30 conclusione sessione ore 20.00 cena		Giovedì 27 gennaio 2011 ore 08.00 Cattedrale di Ancona Santa Messa concelebrata dai Membri del Consiglio Permanente della CEI con i Delegati Diocesani CEN presiede S. Em.za Cardinal Angelo Bagnasco Presidente della Conferenza Episcopale Italiana ore 10.30 II SESSIONE interventi Dott. Marcello Bedeschi Presentazione del programma definitivo della settimana congressuale Padre Alfredo Feretti Coordinatore degli eventi CEN. I momenti significativi della settimana del CEN ore 11.30 III SESSIONE I CINQUE AMBITI DI VERONA Eucaristia: passione di Dio per l'Uomo Don Paolo Gentili Direttore Ufficio CEI per la pastorale della famiglia Mons. Quirino Capitani Delegato Arcidiocesi di Ancona - Osimo Eucaristia: presenza di Misericordia Don Andrea Manto Direttore Ufficio CEI per la pastorale della sanità Mons. Decio Cipollini Delegato Diocesi di Loreto ore 12.30 dibattito ore 13.00 pranzo	
Venerdì 28 gennaio 2011 ore 08.00 Chiesa del S.S. Sacramento Santa Messa ore 09.30 IV SESSIONE coordina Dott. Marcello Bedeschi Dott. Ernesto Diacono Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della Chiesa Italiana. Relazione sull'organizzazione che ogni Diocesi si è data per il Congresso Eucaristico Nazionale ore 10.00 RELAZIONI TECNICHE - LOGISTICHE - OPERATIVE - AMMINISTRATIVE. Informazioni riguardanti i momenti che vanno dall'iscrizione sino al termine della presenza al CEN ore 12.00 Dott. Roberto Oreficini Capo Dipartimento Protezione Civile Marche. Indicazioni logistiche - organizzative ore 12.30 Conclusioni di S.E. Mons. Edoardo Menichelli ore 13.00 pranzo e partenze		ore 15.00 continua III SESSIONE coordina Dott. Vittorio Sozzi Coordinatore degli Uffici e dei Servizi Pastorali della Segreteria Generale della CEI intervento di S.E. Mons. Mariano Crociata Segretario Generale della CEI. Presentazione del messaggio del Consiglio Permanente alla Chiesa Italiana in preparazione al CEN Eucaristia nel tempo dell'Uomo Don Angelo Casile - Direttore Ufficio CEI per i problemi sociali e il lavoro Don Alfredo Zucattosta - Delegato Diocesi di Fabriano - Matelica Don Mario Lusek - Direttore Ufficio CEI per la pastorale del tempo libero, turismo e sport Dott. Daniele Tassi - Coordinatore eventi sportivo - culturali della giornata Eucaristia: Fari del cammino Don Guido Benzi - Direttore Ufficio Catechistico nazionale CEI Don Luciano Paolucci - Rettore del Seminario Regionale Mons. Umberto Gasparini - Delegato Diocesi di Sengalia Mons. Giuseppe Quagliani - Delegato Diocesi di Jesi Eucaristia: luce per la città Dott. Vittorio Sozzi Dott. Mario Vichi - Coordinatore eventi della giornata. ore 17.30 break ore 18.00 dibattito ore 20.00 cena 21.30 / 22.30 Adornazione Eucaristica presso la Chiesa del S.S. Sacramento guida Padre Giancarlo Corsini - Provinciale OFM Conv.	





Da sin. Andrea Tondi, Simone Breccia, Don Francesco Scalmati, Mons. Menichelli, Don Flavio Ricci

Servizio Civile in Caritas... si parte!

Lunedì 10 gennaio 2011 è stato il primo giorno di servizio per 22 giovani che hanno presentato domanda di servizio civile presso la Caritas Diocesana di Ancona Osimo. I giovani inseriti in 4 progetti e suddivisi in complessive 7 sedi hanno incontrato S.E. Mons.

Menichelli che li ha spronati a vivere l'anno a servizio degli ultimi e Don Flavio Ricci, Direttore della Caritas Diocesana di Ancona Osimo che ha ricordato loro la lunga esperienza cominciata dalla Caritas con il Servizio Civile alternativo a quello militare ed oggi rinnovata nell'accompagnamento ai

giovani che liberamente scelgono questo impegno a favore della comunità aiutando le persone più in difficoltà. Erano presenti all'incontro anche Don Francesco Scalmati, assistente spirituale della Caritas Diocesana di Ancona Osimo e Andrea Tondi Responsabile Diocesano del Servizio Civile.

Verdetto finale: il dramma della famiglia allo scoperto

In vari programmi tv, specie a "Verdetto Finale" in onda al mattino su Raiuno si affrontano troppo spesso conflitti tra genitori e figli, tra fratelli oppure tra coniugi nel periodo precedente o successivo alla separazione o al divorzio. Ciò scoraggia fortemente un giovane a formarsi una famiglia, di cui si evidenziano gli aspetti più tristi e drammatici;

inoltre se una coppia è già in crisi questo programma può aumentare il desiderio di lasciarsi oppure, se ciò non è ritenuto praticabile per varie ragioni, ad esempio economiche, la frustrazione per non riuscire a fare ciò che altri, in analoghe situazioni di conflittualità, hanno potuto. Per questo ho creato una petizione online, che invito tutti coloro che vogliono difendere

la bellezza e la sacralità della Famiglia a sottoscrivere e a diffondere ad amici e conoscenti: le firme saranno poi inviate alla RAI per dimostrare tutto il nostro dissenso! Tale petizione è raggiungibile alla pagina

<http://www.petiziononline.it/petizione/niente-piu-cause-familiari-a-verdetto-finale-di-raiuno/2714>



CSI Ancona
Associazione Sportiva Dilettantistica



LOTTERIA DI BENEFICENZA

Estrazione di Sabato 8 Gennaio 2011
Jesi - Teatrino Parrocchia Santa Maria del Piano

	ELenco PREMI	SERIE	NUMERO
1° Premio	TV LCD 32" THES	A	000160
2° Premio	BUONO VIAGGIO	A	000599
3° Premio	LAVATRICE INDESIT	B	002944
4° Premio	LAMPADA DA TERRA ELETTROCENTRO	B	002891
5° Premio	NINTENDO DS LITE	A	000442
6° Premio	SCRIVANIA DA UFFICIO + CASSETTIERA	A	001521
7° Premio	CAFFETTIERA ALICIA DE LONGHI	A	003783
8° Premio	TASTIERA MUSICALE	A	002281
9° Premio	ASPIRABRICIOLE + CARAFFA FILTRANTE	B	006509
10° Premio	SCARPIERA + SPECCHIO D'ARREDAMENTO	A	003677
11° Premio	DECODER DIGITALE TERRESTRE	A	001905
12° Premio	STAMPANTE EPSON + FOTOCAMERA DIGITALE RICOH	A	004108
13° Premio	CESTO SALUMI + BOTTIGLIE DI VINO PREGIATO	B	000660
14° Premio	36 BOTTIGLIE DI VINO	A	001723
15° Premio	OCCHIALE DA SOLE RAY-BAN UOMO + GUCCI DONNA	A	004350
16° Premio	OROLOGIO + CATENINA D'ARGENTO	A	004260
17° Premio	4 BUONI RISTORANTE PIZZERIA 7° CIELO JESI	A	003779
18° Premio	CAP I ABBIGLIAMENTO SACHA BIANCONI	A	003045
19° Premio	ALBUM PORTAFOTO + PENNE USB	A	000878
20° Premio	SET ABBIGLIAMENTO SPORTIVO	A	002693

La consegna dei premi avverrà nella sede del CSI ANCONA - Associazione Sportiva Dilettantistica in Piazza Federico II° n. 7, a Jesi (AN) previo contatto telefonico al numero 0731.56508 o 3202993198 Sig. Grilli Nicola nei seguenti orari:

Martedì dalle ore 18,30 alle 19,30 Sabato dalle ore 10,00 alle 12,30

I biglietti estratti saranno pubblicati il giorno successivo l'estrazione sui quotidiani locali e per 30 giorni sul sito internet: www.csiancona.it

I premi saranno disponibili sino al 08 Febbraio 2011

GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI



Domenica 16 gennaio si celebra la 97ma Giornata Mondiale delle Migrazioni che ha per tema "Una sola famiglia umana". La celebrazione sarà presieduta dal card. Angelo Bagnasco dalla Cattedrale di Genova. La Giornata, voluta da Pio X nel 1914, è la più antica, ma è ancora oggi più attuale che mai. La sua attenzione e la sua preghiera infatti sono rivolte non solo agli emigrati italiani, ma anche a tutte le altre persone coinvolte nella mobilità umana e precisamente agli immigrati e profughi, ai rom e sinti, ai fieranti e circensi, ai marittimi e agli aeroportuali.



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 17 Gennaio
ANCONA - ore 17,00 Sala del Rettorato Piazza Roma.
Giornata dell'Amicizia Ebraico - Cristiana - Incontro sul tema: "IV Comandamento onora il padre e la madre"

Mercoledì 19 Gennaio
ANCONA - ore 17,00 Istituto Maestre Pie Venerini - Via Matteotti.
Incontro con i genitori degli alunni.

Giovedì 20 Gennaio
ANCONA - ore 9,30 Seminario Regionale.
Incontro con il clero.
Ore 11,30 Cattedrale San Ciriaco.
Celebrazione S. Messa per la Festa di S. Sebastiano Patrono della Polizia Municipale.

Venerdì 21 Gennaio
ANCONA - ore 18,30 Parrocchia S. Famiglia.
Convegno diocesano educatori gruppi giovanili - "Educare alla vita buona del Vangelo".

Sabato 22 Gennaio
ANCONA - ore 16,00 Parrocchia S. Giuseppe Moscati.
Celebrazione della S. Cresima.

Martedì 25 Gennaio
ANCONA - ore 15,30 Cattedrale S. Ciriaco.
Inaugurazione del Protiro della Cattedrale.

Mercoledì 26 Gennaio - Venerdì 28 Gennaio
ANCONA - Teatro delle Muse.
II° Convegno Nazionale dei Delegati diocesani per il XXV° Congresso Eucaristico Nazionale

Sabato 29 Gennaio
ANCONA - ore 9,00 Tribunale Giudiziario- C.so Mazzini.
Inaugurazione dell'anno giudiziario.

Domenica 30 gennaio
FILOTTRANO - ore 11,30 Chiesa S. Maria Assunta.
Celebrazione S. Messa per il 50° di sacerdozio di Padre Fausto Guazzati.
Ore 16,00 Parrocchia S. Paolo.
Incontro con le famiglie sul tema "Eucaristia, matrimonio e comunità".
Ore 18,00 Celebrazione S. Messa.

Lunedì 31 gennaio
ANCONA - ore 18,30 Parrocchia S. Famiglia.
Celebrazione S. Messa per la Festa di S. Giovanni Bosco.

MOVIMENTO LAVORATORI DI AZIONE CATTOLICA

AD UN ANNO DAL CONGRESSO
EUCARISTICO NAZIONALE SETTEMBRE 2011

Il Movimento Lavoratori di A.C., in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale (3-11 Settembre 2011), con il mese di Gennaio riprende il ciclo di incontri mensili, riflettendo sui cinque ambiti utilizzati per il Congresso di Verona. La comunità diocesana tutta è invitata al 2° appuntamento:

Domenica 23 gennaio 2011-01-10
presso la parrocchia di san paolo - vallemiano

AMBITO: FRAGILITA'
RELATORE: DOTT. ANDREA LUCANTONI
PROGRAMMA: ORE 16.15 ARRIVI-SALUTI
ORE 16.30 RELAZIONE
ORE 18.00 S. MESSA

Lino Santamaria



Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
Via Caduti del Lavoro, 2 - 60131 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
ancona@cattolica.it - info@capogrossi.it - www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

Lavoro, fiducia, rilancio dell'economia

Bilancio Regionale 2011

Il 2011 sarà l'anno "orribile" della finanza pubblica anche nelle Marche: alla Regione mancheranno circa -170 milioni di euro di trasferimenti statali per i tagli che il Governo nazionale ha deciso con la legge n.122/2010.

"Le Marche - dichiara il Presidente della Regione Gian Mario Spacca - resistono, soprattutto sul fronte del lavoro, nonostante la pesantissima crisi internazionale. L'anno prossimo sarà ancora più difficile. La Regione ha operato notevoli risparmi di spesa per compensare gli effetti della riduzione di circa -80% dei trasferimenti dello Stato, che comunque restano pesanti. Investiamo su quattro aree prioritarie: coesione sociale, lavoro e occupazione, rilancio dell'economia, nuova imprenditorialità nel turismo e nella cultura. L'impegno del 2011 è di rafforzare la cattura progettuale delle risorse libere nel bilancio dello Stato, dell'UE e degli altri enti internazionali. Su questa finalità saranno valutati i dirigenti regionali e sarà potenziata l'integrazione tra istituzioni, per evitare sovrapposizioni. Importante sarà anche la collaborazione tra pubblico e privato."

"Di fronte alla concertazione sociale ed alla collaborazione istituzionale - dichiara l'Assessore al Bilancio Pietro Marcolini - che anche quest'anno si realizza nella regione, si osserva, nella manovra finanziaria del Governo, una chiara volontà di annullare di fatto la capacità gestionale delle risorse, la possibilità di realizzare interventi e assicurare alla comunità i servizi da sempre garantiti. È lecito chiedersi, allora, se la scelta che il Governo ha fatto non sia la negazione del federalismo, tuttora obiettivo principale del suo programma tanto da dedicarsi due Ministeri delineando, nella stretta inevitabile, uno scopo preciso: scaricare le proprie responsabilità, esautorare le scelte decisionali delle Regioni, disunire i territori e minare la coesione tra Regione, Enti locali e cittadini."

Nonostante questo contesto difficilissimo, il profilo generale della manovra finanziaria regionale 2011 testimonia la qualità e l'efficacia della strategia regionale.

Risorse regionali: con il Bilancio 2011 la Regione mette a disposizione della comunità marchigiana un ammontare di risorse

25.000 lavoratori interessati e 500 milioni di finanziamenti per resistenza e sviluppo

genti, ecc.) con recupero pluriennale di 26 milioni di euro impegnati per attenuare gli effetti della riduzione dei trasferimenti dello Stato.

Manovre anti-crisi: programmati consistenti investimenti per la protezione del lavoro e lo sviluppo delle piccole imprese con

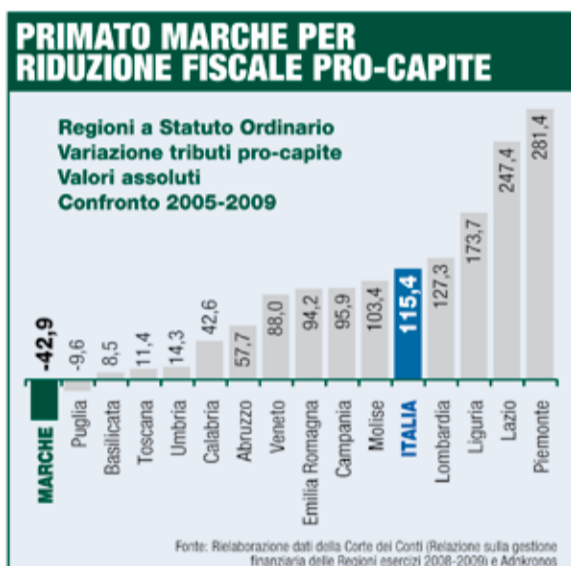
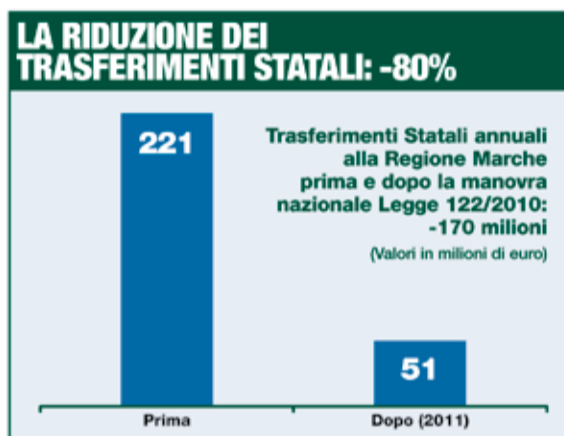
traverso il fondo ammortizzatori sociali in deroga per le piccole imprese; 8.000 PMI coinvolte e 350 milioni di finanziamenti garantiti attraverso il fondo regionale per l'accesso al credito; completo utilizzo del fondo per l'azzeramento dell'Irap regionale legato al sostegno dell'occupazione; accordi di programma territoriali e settoriali; semplificazione e rapidità di pagamento della P.A.

Pressione fiscale: nelle Marche è inferiore alla media italiana; dal 2004 le addizionali regionali Irpef e Irap sono state ridotte di -46%, da 169 a 92 milioni di euro; oltre i 2/3 dei cittadini marchigiani sono esentati dall'addizionale Irpef; tra il 2005 e il 2009 in Italia il valore medio dei tributi procapite delle Regioni a Statuto Ordinario è aumentato di +115 euro per cittadino, mentre le Marche registrano la migliore performance fiscale con una diminuzione di -42 euro per cittadino (dati elaborati da Relazioni Corte dei Conti e Adnkronos).

Debito contratto: è sceso dai 1070 milioni di euro del 2004 ai 660 previsti nel 2011 (-38%), con un trend in continua discesa, in controtendenza rispetto alle altre Regioni.

Conti sanitari: sono in equilibrio, con la spesa sanitaria che da tre anni non registra disavanzi secondo i report del tavolo nazionale di monitoraggio; le Marche sono per questo nel gruppo ristretto di Regioni virtuose e modello in Italia per l'applicazione del federalismo e dei costi standard. Marche al 1° posto per "buona sanità", secondo gli ultimi dati di confronto tra le Regioni elaborati dalla Commissione parlamentare. Anche il CERM certifica con molteplici indicatori di prestazione la qualità elevata del sistema sanitario marchigiano.

Evasione fiscale: recupero programmato di 22 milioni di euro, che si aggiungono ai 110 milioni già recuperati nell'ultimo quadriennio.



se proprie di circa 650 milioni di euro, in incremento rispetto all'anno precedente.

Bilancio a base zero: realizzati riqualificazioni di interventi, ristrutturazione di capitoli di spesa, risparmi amministrativi (taglio di enti, cda, auto blu, strutture, retribuzioni, numero diri-

Marche 2020: il futuro della comunità marchigiana

la conferma, nonostante i tagli nazionali, del pacchetto di interventi anticrisi. Alcuni dati esemplificativi a rendiconto delle misure regionali dell'anno scorso: 15.000 lavoratori coinvolti nei contributi e contratti di solidarietà e negli altri interventi a difesa del lavoro e della coesione sociale; 35.000 lavoratori protetti at-

Cattura di risorse, Casa intelligente, Marche 2020

La Regione è impegnata nella progettualità diretta per la **CATTURA DI RISORSE** libere nei bilanci statali, europei e internazionali. Tale azione è sempre più strategica considerando il costante venire meno dei trasferimenti automatici di Stato e Unione Europea. Esempi recenti di progettualità virtuose realizzate della Regione Marche: l'accordo di programma per gli interventi a difesa del territorio e a favore di montagna, coste e strade; il meccanismo di finanziamento BEI per le PMI; il progetto Jade nel VII programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE.

Il Bilancio 2011 definisce il progetto di **CASA INTELLIGENTE PER LA LONGEVITÀ ATTIVA**: risponde alle esigenze di "security, safety&usability" degli anziani e si lega al progetto di rete nazionale per la longevità attiva vede la Regione Marche quale capofila. La finalità è di arrivare entro il 2015 alla casa intelligente per gli anziani, con ricadute di lavoro, ricerca e investimenti per le PMI in tutti i settori economici con una modalità innovativa (progetto apollo)

Nel Bilancio 2011 viene anche definita la priorità **MARCHE 2020**: il progetto mira alla collaborazione tra istituzioni, fondazioni, centri di ri-

cerca e formazione, università, per realizzare una visione al 2020 della società e dell'economia regionale; l'obiettivo è offrire alla programmazione a breve medie termine dei policy-makers un orizzonte strategico delle prospettive delle Marche.

Nel 2011 la manovra di resistenza anti-crisi interesserà oltre 25.000 lavoratori e attiverà 500 milioni di finanziamenti per la protezione del lavoro, il rilancio dell'economia, la difesa delle fasce deboli della comunità. Il Bilancio Regionale 2011 ha ricevuto il parere favorevole sia del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL) che dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL).

Alcuni interventi operativi delle quattro priorità regionali 2011:

COESIONE SOCIALE

Conferma degli stanziamenti regionali 2010 e fondo aggiuntivo a favore degli Enti locali per compensare i tagli nazionali sui servizi essenziali ai cittadini delle politiche sociali. Incremento del fondo per la non autosufficienza.

LAVORO

Contratti e contributi di solidarietà; incentivi per assunzioni di giovani laureati e stabilizzazione contratti precari; agevolazioni sanitarie (esenzioni ticket e farmaci) e sostegno agli studi dei figli di famiglie in difficoltà lavorative; progetti per i precari della scuola; reti territoriali per l'occupazione; blocco canoni Erap; Fondo Sociale Europeo per ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori di piccole imprese; progetto Appennino; prestito d'onore per nuove imprese; welfare to work.

SVILUPPO

Fondo regionale di garanzia per agevolare l'accesso al credito delle PMI; progetto domotica orientato alla longevità attiva; investimenti per ricerca e innovazione; fondo di sviluppo della green economy per lavori delle PMI di efficientamento energetico di scuole e ospedali; finanziamenti BEI agevolati per le PMI.

CULTURA E TURISMO

Iniziative culturali per nuova occupazione; recupero beni immobili per finalità culturali e turistiche; ammodernamento strutture ricettive; promozione territoriale.